

# oSSERVATORIO

SU MONDO ARABO, MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

NO. 4 – DAL 1° al 7 febbraio – 2008

A cura di Gianfranco Brusasco

**QUESTA VOLTA VI SEGNALIAMO:** \*CCG: la Dichiarazione del Cairo; \*Algeria: esiste la libertà di religione ?; \*Arabia Saudita: disavventure di una donna sola al bar; \*Bahrain: boom demografico; \*Egitto: no alla deportazione di Palestinesi nel Sinai; \*EAU: relazioni sempre più strette con la Germania; \*Giordania: preoccupazione del Re per la pace in MO; \*Iraq: bombe umane handicappate; \*Kuwait: Parlamentare minacciato per aver proposto scuole miste; \*Libano: la situazione continua a peggiorare; \*Marocco: i laureati disoccupati in piazza; \*Mauritania: le indagini sekl'attentato anti israeliano; \*Oman: fervono le iniziative economiche; \*Palestina: Fayyad: "La pace nel 2008 è improbabile"; \*Qatar: il deserto è fiorito; \*Sahara: visita di Magistrati europei; \*Siria: ancora arresti di dissidenti; \*Sudan: aggressione al Chad ?; \*Tunisia: grandi progetti assieme agli EAU; \*Yemen: accordo di pace con i ribelli. Sarà la volta buona ?; \*Kurdistan: pesanti incursioni turche; \*Iran: esempi di giustizia sommaria; \*Israele: attentato suicida dopo un anno; \*Cipro: incidenti con soldati britannici ubriachi; \*Malta: imminenti, a sorpresa, le elezioni politiche; \*Turchia: ritorna il velo islamico; \*Afghanistan (Nato): la questione afghana crea problemi ala Nato; \*Pakistan: vigilia di elezioni, ma nessuno se ne accorge; \*terrorismo: in un video, bambini addestrati a compiere attentati..

## A. LEGA ARABA e Mondo arabo/islamico in generale

Diciassette Ministri degli Interni di Paesi della Lega Araba, riuniti a Tunisi, per il 25à dei loro incontri, si impegnano a intensificare la lotta contro i terroristi, migliorando il controllo alle frontiere e delle fonti finanziarie. Ciò deve poter contare sulla collaborazione ONU, il cui Segretario aggiunto per la sicurezza, David Veness, era presente. (BUE, AFP, EGYG, 01.02.)

L'Organizzazione della Conferenza Islamica tiene la Quinta Conferenza dell'Unione Parlamentare, che si conclude con l'approvazione della Dichiarazione del Cairo. La Dichiarazione condanna i comportamenti israeliani in Cisgiordania, Gerusalemme e, soprattutto, a Gaza; chiede all'ONU di far pressioni perché finiscano queste azioni; esige la liberazione del Presidente e di vari Deputati dell'Assemblea Nazionale Palestinese, catturati da Israele; sostiene le proposte del "piano arabo di pace"; saluta la decisione umanitaria di Mubarak di permettere il passaggio della frontiera egiziana; respinge la Risoluzione del Parlamento Europeo che condanna l'Egitto per violazione dei Diritti dell'Uomo; sostiene gli sforzi del Governo iracheno per riportare pace e stabilità nel Paese; respinge ogni interferenza nella situazione interna del Libano e fa appello alla solidarietà delle forze politiche libanesi; apprezza la politica di dialogo del Governo sudanese; ribadisce il diritto dell'Iran di dotarsi di energia nucleare e condanna le minacce a Teheran. (JEUNA, 01.02.)

L'OIC (che raggruppa 57 paesi musulmani) conferma l'intenzione di aprire una *querelle* all'ONU, contro Israele, per il blocco dei rifornimenti ai Palestinesi di Gaza. (BUE, REU, 04.02.)

Una volta messa in funzione la rete di centrali termoelettriche e nucleari previste dei Paesi della CCG, questi potrebbero diventare fornitori di elettricità all'Europa, specie d'inverno, quando nel Golfo la richiesta (soprattutto di refrigerazione) decresce e quella di riscaldamento dei Paesi Europei aumenta. Lo afferma il direttore dell'Ente per l'Interconnessione della CCG. (GDN, 06.02.)

## **B. PAESI ARABI**

### **1. ALGERIA**

Terremoto di magnitudo 5.2 nei pressi di Boumerde, città che nel 2003 subì un terribile sisma che uccise 2.300 persone e ne ferì 11.000. Ora sembra sia stato più il panico (per quel ricordo) delle vittime e dei danni: la Protezione civile parla solo di tre feriti. (YAH, 01.02.)

Corre insistente la voce che il Presidente Bouteflika possa ricevere la *nomination* al Premio Nobel per la Pace per la sua opera di riconciliazione nazionale. (LIB, QUO.OR, 02.02.)

Cinque terroristi, tra cui “l’Emiro”, del gruppo di al-Qaeda Maghreb operante in Mali, sono stati uccisi dall’Esercito algerino nel Sahara, presso la cittadina di Ouargla, mentre altri sei associati sono arrestati. Sarebbe il gruppo che ha organizzato l’attentato all’ONU ad Algeri l’11 dicembre 2007 e un altro ad una compagnia petrolifera (*el-Khabar, TRIB, BUE, AFP, REU, LIB.A, MOU, WAT, 04/07.02.*)

Quattro tra ufficiali ed agenti di polizia arrestati ed un quinto inquisito per traffico e furto d’armi, mentre due alti dirigenti nazionali della sicurezza hanno ricevuto avvisi di garanzia. Uno è stato sospeso, l’altro era appena stato collocato forzatamente a riposo. I quattro, arrestati a seguito di verifiche suscitate da voci insistenti, sono stati trovati implicati in un traffico d’armi rubate dai magazzini della polizia stessa, in particolare dall’armeria centrale, dove prestavano servizio. Tutte le armi sono state recuperate. I due alti quadri erano già implicati in un affare di corruzione, quando prestavano servizio in altre città, per un valore di 32 miliardi di dinari. (WAT, 05,02, )

In Algeria si è aperto un dibattito: è vero che è in corso un fenomeno di evangelizzazione, che molti algerini diventano cristiani a costo di dover celebrare la loro religiosità da clandestini ? e se sì, perché ? se esistono, queste Chiese sono legali ? E’ stata la riconversione di un già cristiano, che ha sparso questo elemento di discussione su cui si sono gettati in molti. Il fenomeno si starebbe sviluppando soprattutto in Cabilia, a Orano e Costantina. Non esistono, ovviamente, cifre e la comunità nega di fare proselitismo, in quanto metodisti e non evangelici. “La gente –dice uno di essi - viene a noi per curiosità, abbiamo dei gruppi a Costantina, Orano ed Annaba, cui cerchiamo di impartire un insegnamento cristiano. A Draa Ben Khedda abbiamo 500/600 persone, da un paio d’anni Cerchiamo di non farci vedere troppo, perché non abbiamo alcuna protezione. In tutto, le chiese locali saranno una ventina”. Qualche cristiano ammette che ci sono conversioni per opportunismo, nella speranza di aver più facilmente un visto, per mantenere i contatti con le chiese madri all’estero. I più riservati sono i cattolici, ufficialmente non se ne sa nulla, e neppure i giornalisti sono riusciti a trovarli; ma qualcuno ammette che c’è chi ha scambiato la Chiesa per il Consolato. Esponenti Musulmani confermano: “Ciò che dà fastidio è il proselitismo. In Cabilia hanno un metro di valutazione semplice: “matrimoni e funerali avvengono tutti con il rito Musulmano. Se ce ne fossero altri, ce ne accorgeremmo immediatamente”. (QUO.OR, LIB.A, MOU, WAT, 06.02.)

Tra l’Algeria e la fabbrica russa di MIG 29 si sarebbe aperto un contenzioso. L’Aviazione algerina avrebbe rifiutato le consegne, in quanto i velivoli erano di “qualità tecnica scadente”. Bouteflika avrebbe protestato direttamente con Putin, senza risposta. La situazione è complicata da un intreccio tra un accordo pakistano/cinese per riesportare motori russi d’aereo “taroccati”, copie *low cost* di quelli dei MIG, verso sei Paesi autorizzati dai Russi, tra cui, l’Algeria. Gli esperti russi accusano, invece, gli Algerini di taroccare i MIG. In sostanza, qualcuno ha fatto il furbo e rifilato un bidone a qualcun altro. Ma chi ? (WAT, 06.02.)

### **2. ARABIA SAUDITA**

Una donna saudita di 40 anni, sposata da ben 27 e madre di tre figli, consulente finanziaria di un’importante compagnia di Jeddah, inviata alla Capitale per aprire la succursale locale della compagnia, è finita nei guai con La “Commissione per la promozione della virtù e la prevenzione del vizio”, nome ufficiale dell’accolita di sgherri che si arrogano il diritto di giudicare tutto e tutti. La sfortuna di Yara é d’imbattersi proprio in uno di questi figure, che la getta nel braccio femminile di un carcere, costretta a perquisizioni anche corporali e

obbligata a firmare una confessione, prestampata, secondo cui era in stato di “*khulwa*”, sprovvista di un uomo che rispondeva di lei. Tutto ciò per aver preso una tazza di caffè con un collega, nella “sezione familiare” del bar dell’edificio stesso. La “sezione familiare” è il solo posto in cui uomini e donne possono stare assieme. Ovviamente, in principio, devono essere parenti, ma nelle catene internazionali, come quella che gestisce il bar in questione, si chiude un occhio. Ma, disgraziatamente, un membro della Commissione decise di controllare e, scoperto che non erano parenti, li dichiara immediatamente in arresto, perché “io sono il Governo”. Questa affermazione, ripetuta ad ogni tentativo di “resistenza”, come chiedere di chiamare suo marito (aggiungendo; “vostro marito non è buon Musulmano, visto che vi lascia fare certe cose”), cercare di rifiutarsi di salire in macchina, usare il telefonino (subito sequestrato). La donna scoprirà solo dopo che il collega, un Siriano, era stato a sua volta arrestato. Intanto Yara subiva prediche del tipo: “Una buona musulmana non farebbe mai cose del genere”. In realtà, una circolare del Ministro dell’Interno nega ai Membri della Commissione il diritto di trattenere la gente, che dovrebbe essere passata subito alla polizia; ma tant’è. Il marito continua a non saper nulla e solo più tardi, avvertito da un collega dei guai della moglie, si precipita con il primo volo, ma Yara era stata, finalmente, liberata. Ma il Siriano, al momento della stampa, era ancora detenuto. Questi sorveglianti si comportano come rapitori veri e propri. Il marito intende sporgere denuncia, assistito dalle Associazioni di difesa dei diritti civili. (ABN, ALAR05/06.02.)

Il Consiglio dei Ministri decide la creazione di un fondo speciale per finanziare ricerche di medicina preventiva, anche per incoraggiare attività caritatevoli, donazioni, usufrutto di proprietà, vendite di beneficenza, percentuali su operazioni finanziarie, contributi privati e pubblici. Il Fondo amministra anche centri di salute e ospedali, con intese con Ministeri ed uffici pubblici, anche di altri Paesi Islamici. (Ibid.)

Oltre mille donne saudite, semplicemente attraversando il ponte che divide i due Paesi, recandosi in Bahrain, hanno conseguito la patente di guida, ancora vietata nel loro Paese. Il Direttore del traffico conferma: sono 1354 e non ci sono particolari procedure o documenti. Con la patente, queste donne possono anche affittare veicoli nell’Emirato. (BAHT, 06.02.)

### 3. BAHRAIN

La Guardia Costiera del Bahrain compie una brillante operazione di salvataggio in un mare molto agitato, di un mercantile iracheno, con equipaggio di 17 indiani, carico di zucchero e riso. L’allarme, era stato dato alle Guardie Costiere del Bahrain e degli EAU. Quest’ultima arriva più tardi. Sette marinai sono stati salvati da un elicottero, gli altri in mare, quando già presentavano sintomi di ipotermia. (BAHT, PEN, 02.02.)

Il Consiglio Municipale di Manama, capitale dell’Emirato, diffida 10 Chiese dal continuare la loro attività, senza aver risolto le pendenze amministrative che sono loro addebitate. Tre lo hanno fatto nei tempi previsti, altre hanno chiesto una proroga, ma alcune hanno continuato, senza curarsi dell’intimazione. Il Ministero dello Sviluppo sociale fa sapere che gli inadempienti potrebbero trovarsi di fronte ad un decreto di chiusura. Oltre alla mancanza di autorizzazione amministrativa ad operare come istituzioni religiose, le inadempienti, attive in aree residenziali, sono spesso non in regola dal punto di vista urbanistico, per esempio per quanto riguarda i parcheggi. I Responsabili, per altro, affermano che continueranno la loro attività, non avendo, per ora, ricevuto alcuna diffida formale. Le autorità rispondono che un avviso scritto è solo questione di cortesia e la sua mancanza non può sanare la violazione delle leggi; in ogni caso gli interessati, la maggior parte dei quali cittadini stranieri, sembrano non prendere sul serio la situazione. (GDN, 02.02.) [N.B. in tutto l’articolo si parla genericamente di “chiese” senza mai specificare di che confessioni si parli. G.B.]

Oltre 6.000 cittadini del Bahrain cercheranno di recarsi, nei prossimi giorni, sfidando il pericolo, in pellegrinaggio alla Moschea di Hussein a Kerbala, la cui distruzione dette avvio alla fase peggiore delle violenze interreligiose in Iraq. Dopo il divieto del Kuwait ad attraversare il suo territorio (v. Osservatorio precedente), la ricerca di alternative via terra o via mare, aveva portato alla constatazione che questa erano troppo costose e lunghe. Ciò aveva indotto il Kuwait a riaprire il passaggio, l’anno prima, ma obbligando i Pellegrini a farsi scortare a pagamento da vigilanti privati. Va considerato che il confine del Kuwait è chiuso a chiunque, per paura di infiltrazioni di Iracheni, cui, con una certa facilità è stata concessa la nazionalità di altri Paesi, specie, appunto, il Bahrain. L’accordo fatto l’anno scorso permise a 6000 bahrainiani di entrare in Kuwait, e, soprattutto, di tornare indietro attraverso questo Paese. Del resto, il giro “largo” attraverso la Siria non è praticabile, in quanto solo i Siriani possono approfittarne. Attraversare la Giordania, è considerato

insicuro, passando troppo vicino a luoghi pericolosi, come Falluja. In sostanza, restano solo i voli e le navi, se i colloqui freneticamente in corso tra i due Paesi non sbloccheranno la situazione. (*GUT, GDN, 04.02.*)

Gli avvocati difensori dei 15 cittadini accusati di aver tirato bottiglie molotov contro la polizia nei disordini del giorno dell'Aid e della Festa nazionale, hanno boicottato la seduta, perché il Tribunale era circondato da cordoni di polizia che non solo impedivano l'ingresso del pubblico, ma ostacolavano anche quello dei difensori. Così questi si recavano a protestare presso la sede del Ministero della Giustizia. Il Giudice, sentiti tutti gli imputati, che affermavano di avere un difensore di fiducia, cui non era stato permesso di entrare in aula, decideva il rinvio della seduta al 24 febbraio, avvertendo che, in caso di nuova assenza, avrebbe nominato degli avvocati d'ufficio, per poter continuare nel processo. (*GDN, BAHT, 04.02.*)

Il Bahrain devolve 2 milioni di \$ al Fondo di Solidarietà per lo sviluppo, stabilito con 10 milioni dalla Banca Islamica dello Sviluppo per sostenere progetti di Paesi islamici poveri, specie africani. (*GDN, 06.02.*)

Il Bahrain, a sorpresa, raggiunge 1 milione d'abitanti. "E' una vera esplosione demografica –dice un esperto– che non ci aspettavamo, tenendo conto di un incremento normale del 2.2%. Nel 1981 eravamo 240.000, per il 2007 si poteva prevedere 450.000, invece eravamo già 530.000, oltre a 57.000 naturalizzati". La situazione comporta problemi: mancano 10.000 appartamenti (c'è chi aspetta casa da 16 anni) ed almeno 10.000 posti di lavoro; ci sono altrettante famiglie povere; le classi, che dovrebbero essere di 18/20 studenti, ne hanno 30/32. Tutti i piani elaborati, in ogni settore, per 750.000 saltano, se applicati ad un milione. (*BAHT, 06.02.*)

Una sindacalista delle poste, (e non è il primo caso), ha ricevuto la punizione di 10 giorni di sospensione, senza stipendio, per essere uno degli organizzatori di uno sciopero di vari giorni a dicembre, che lei aveva sostenuto con 5 giorni di sciopero della fame e convocando una conferenza stampa. Lo sciopero era stato proclamato per protesta contro un'arbitraria pratica di favoritismi nelle promozioni. La donna ha ricevuto la solidarietà dalla Confederazione sindacale del Kuwait, dall'Unione delle donne, da forze democratiche e sociali, dalle confederazioni sindacali internazionali e da quelle di alcuni Paesi europei. (*BAHT, 07.02,* )

#### 4. EGITTO

I Servizi di sicurezza egiziani arrestano, separatamente, una dozzina di Palestinesi, alcuni dei quali membri di Hamas, altri, probabilmente di al-Qaeda, con armi e munizioni, da usare per attentati contro Israeliani nel Sinai. I dodici sono stati arrestati alcuni presso Rafah, altri all'uscita di un tunnel che penetrava in territorio egiziano, in direzione delle stazioni balneari frequentate dagli Israeliani. (*BUE, AFP, DEBKA, 01.02.*)

Prosegue a piccoli, ma concreti passi, il riavvicinamento tra Egitto ed Iran. Uno dei primi di questi passi, viene considerata la visita al Cairo dell'ex Presidente Khatami, che vide anche Mubarak. Il fatto, sostiene un ricercatore del Centro Cairota di Studi strategici, che la situazione della Regione preoccupa entrambi i Paesi, che capiscono che potrebbero lavorare assieme per risolvere i problemi dell'Iraq, del Libano, della Palestina. Non hanno senso le pressioni esterne contrarie [Bush], quando il quadro è questo. (*EGYG, 01.02.*)

Si apre la 40<sup>a</sup> Fiera Internazionale del Libro al Cairo e, improvvisamente, le autorità autorizzano l'esposizione e la vendita di riviste occidentali e di libri "proibiti". Gli editori si sono visti riconsegnare libri sequestrati, senza che venissero fornite spiegazioni. La Fiera, la più grande del Mondo arabo, era sempre stata controllata direttamente dagli ambienti islamici. (*AFP, EGYG, 01.02.*)

Mubarak, in un'intervista allo spagnolo *ABC*, afferma che non accetterebbe una nuova forzatura del valico di Rafah e che dello scontro tra Palestinesi ed Egiziani non è responsabilità del suo Paese (*AFP, BUE, 05.02.*)

La rivista egiziana, in arabo, *Almesryoon News* dà notizia di un piano israelo /americano per la deportazione di 800.000 Palestinesi rifugiati nella penisola del Sinai, cui l'Egitto ha contrapposto un no deciso. "I rifugiati hanno diritto di tornare alle loro terre d'origine, secondo le deliberazioni delle Nazioni Unite. Rispondendo alle minacce israeliane di far congelare gli aiuti americani, l'Egitto minaccia a sua volta di bloccare gli Accordi sul transito tra i due Paesi, lo scambio di informazioni riguardanti la sicurezza, ecc. (*QUOT, 06.02.*)

Dopo le fucilate, presso il confine, (v.). La polizia egiziana rastrella 2000 Palestinesi dispersi nel Sinai. Di questi, 1500, hanno documenti in regola per l'espatrio, ma non il visto d'entrata in Egitto. Appena regolarizzato questo, saranno liberati. Ma circa 500 non sono in regola e verranno rimandati a Gaza. Hamas protesta per l'uso della forza da parte della polizia egiziana. (*LOR, 06.02.*)

Il Ministro degli esteri egiziano, Abul Gheit, conferma che non saranno più tollerate violazioni della frontiera con Gaza: "Chiunque lo farà, si troverà con la gambe bruciate". (*MENA, BUE, AFP, STA, 07.02.*)

## **5. EMIRATI ARABI UNITI**

Il Vice Presidente e Primo Ministro degli EAU, in qualità di Governante dell'Emirato del Dubai, con un decreto nomina principe ereditario (del solo Dubai, ovviamente) il figlio Hamdan, di 25 anni, laureato in scienze militari alla scuola militare britannica di Sandhurst ed in economia alla London School of Economics. Ricopre varie cariche in campo economico, sportivo (dove si è distinto nell'equitazione) e tra i Giovani Imprenditori. Con lo stesso decreto, suo fratello Hamdan ed il figlio Maktoum sono stati nominati sostituti alla stessa carica. (*ALAR, ABN, KHA, 02.02.*)

Il Ministro del lavoro annuncia incentivi e riconoscimenti per le imprese che si prendono cura dei loro dipendenti, per esempio procurando loro abitazioni e servizi decenti. Tra gli incentivi, la possibilità di concorrere ad appalti pubblici, con un 25% di riduzione delle garanzie bancarie richieste. Il Ministero verificherà direttamente la tipologia delle abitazioni e dei servizi previsti per i lavoratori. (*KHA, 05.02.*)

Visita ufficiale in Germania del Presidente degli EAU, Mohammed bin Rashid, accolto dalla Cancelliera Merkel. Rashid guida una foltissima e qualificata delegazione, avente lo scopo di stringere accordi in numerosi campi. La collaborazione tra i due Paesi è già buona, ma si intende potenziarle. Il Presidente dice: "Vogliamo oliare le ruote". Rashid ricorda, incontrando il sindaco della capitale, anche i suoi frequenti viaggi a Berlino, quando era studente a Cambridge, in Gran Bretagna. (*KHA, 06/07.02.*)

## **6. GIBUTI**

## **7. GIORDANIA**

Il Re Abdullah II, ricevendo il Ministro Iracheno delle Finanze, Bayab Zubeidi, sottolinea che è utile migliorare i rapporti economici, per entrambi i Paesi ed conferma l'impegno giordano per la riconciliazione nazionale ed il sostegno alla costruzione di un Iraq sicuro, unificato e stabile. Le due parti concordano sull'esigenza di disporre di un calendario prefissato per discutere tutte le questioni aperte. Il Re esprime anche tutta la sua preoccupazione per gli atteggiamenti d'Israele nei confronti di Palestinesi e Libano. Le parti hanno anche discusso del famoso, senza esistere ancora!, oleodotto Hadeetha – Aqaba. (*JOT, 05.02.*)

Il Re Abdallah II di Giordania dice a Europarlamentari, di 25 Paesi, in visita, di considerare il 2008 crocevia di pace tra Israele e Palestina e per tutto il Medio Oriente. Tutta la Comunità internazionale deve aiutarli ad assicurare un futuro ai loro popoli. Continuare ad insediare coloni ed a colpire duramente i Palestinesi, con morti quotidiane, ha una ripercussione negativa sui colloqui di pace. Il Re anche ricorda anche le altre questioni nodali da risolvere: Gerusalemme, rifugiati, frontiere ed acqua.. (*JOT, 06.02.*)

Le Forze di Sicurezza arrestano un uomo che, una settimana fa, avrebbe assalito il noto giornalista di *al Ghad* e della TV Jamil Nimri, davanti a casa, con un punteruolo, ferendolo leggermente. Era giunto su un'auto dove c'erano altre due persone, attualmente ricercate. Nimri, che ha ricevuto la solidarietà del Re, parla di attacco contro la libertà di stampa, ma che il Re gli ha detto: "Non lo permetteremo". (*JOT, 06.02.*)

## **8. IRAQ**

Il 22 gennaio u.s. la Banca centrale dell'Iraq è nuovamente andata a fuoco. Circolano varie interpretazioni del perché sia accaduto. La versione ufficiale parla di azione terrorista, ma molti commentatori pensano che sia stato un espediente per distruggere le prove dell'ennesimo scandalo di corruzione. Anche alcuni deputati

chiedono un'inchiesta, ma il pensiero popolare è netto: "Non ce ne importa nulla, sono le fiamme dell'inferno che bruciano i soldi dei pezzi grossi". (*Aswat al-Iraq, INT, 01.02.*)

Serie di attentati coordinati a Baghdad, provocano almeno 72 morti e oltre un centinaio di feriti, nei più sanguinosi attacchi da sei mesi a questa parte. Due donne suicide si fanno esplodere in due mercatini di animali da compagnia, pappagalli, pesci esotici, causando in uno almeno 45 morti e non meno di 13 morti ed 80 feriti in quello di Ghazil, già colpito almeno altre tre volte nell'ultimo anno. Dieci morti ed altri 30 feriti, infine, in un altro mercato d'uccellini. Nel primo le macerie ostacolavano seriamente i movimenti delle ambulanze. Tutti e tre sono mercati che aprono solo il venerdì. La cosa più spaventosa ed inedita è che per gli attentati maggiori sono state usate due donne handicappate totali, certamente non in grado di compiere l'azione scientemente. Quindi sono state date loro le cariche con un telecomando, fatto esplodere a distanza. (*KHA, RN24, REU, AFN, ALJA, ALAR, RR, STA, BUE, 01.02.*)

Le vittime del duplice attentato di donne handicappate, crescono man mano che le notizie vengono aggiornate: l'ultima cifra dovrebbe essere di 99 morti e 208 feriti. Le notizie e le modalità fanno notevole scalpore. Praticamente è ripresa da *tutte le testate ed agenzie arabe, europee ed israeliane.02.02.*

Il mese di gennaio, con 541 civili uccisi in attentati, risultava (prima degli attentati di cui sopra) quello con meno perdite da un anno, cioè dal febbraio 2006. (*STA, 02.02.*)

Il Comando americano informa che, per errore, sono stati uccisi 9 civili iracheni, tra cui un bambino, durante un'operazione contro al-Qaeda, a sud di Baghdad. Due bimbi ed un altro adulto, feriti, sono stati soccorsi dagli stessi militari USA. Tra i morti ci sono delle donne. Ufficiali USA hanno incontrato lo Sceicco della Tribù per porgere le loro scuse, ma le fonti americane non dimenticano di sottolineare che gli insorti spesso si fanno scudo di civili. (*Guardian, HT, USAT, WP, KHA; vari giornali americani, ecc. 04.02.*)

La guerra in Iraq, secondo il professore d'economia della Georgetown University in Qatar, Ibrahim Owiess, è già diventata la guerra più costosa mai sostenuta nella Storia degli Stati Uniti. (*GUT, 06.02.*)

Inaugurazione simbolica della nuova bandiera dell'Iraq, con l'esposizione del primo esemplare nella sala del Consiglio dei Ministri. La bandiera non porta più i versetti coranici scritti dalla mano di Saddam Hussein, né le stelle simbolo del Partito Baath. (*HT, vari giornali USA,07.02.*)

Un Rapporto ONU mette in evidenza che l'esodo dall'Iraq continua. Per esempio a gennaio, dalla sola frontiera con la Siria, sono usciti 1200 Iracheni, mentre ne sono rientrati appena 700. Secondo l'HCUNR il totale degli espatriati è di un milione e mezzo, compresi i 150.000 ufficialmente registrati come rifugiati. Gli scontri Sciiti/Sunniti, iniziati dopo la distruzione della Moschea di Samara, hanno portato ad espatriare da 30 e 60.000 persone al mese. Cifre analoghe sono quelle stimate dalla Croce Rossa. (*JOT, 07.02.*)

La Sicurezza irachena scopre, nell'area di Samara, un centinaio di Km, a nord della Capitale, una fossa usata per seppellire almeno 50 cadaveri in periodi successivi: vi si trovano, infatti, corpi in piena decomposizione ed altri uccisi di recente. Dieci corrispondono a persone rapite in una cittadina vicina. Nella stessa zona, sono state anche trovate tre auto bomba già pronte. (*EGYG, 07.02.*)

L'Ayatollah Moqtada al-Sadr ordina nuovamente ai suoi fedeli dell'Esercito del Mahdi di mantenere il cessare il fuoco, proclamato per sei mesi, fino alla fine di quello in corso, salvo rinnovo, dopo uno scontro a fuoco tra suoi membri e forze irachene ed americane. (*BUE, REU, 07.02.*)

## **9. ISOLE COMORE**

L'Unione Africana, in margine al recente Summit, ha riunito il Comitato incaricato di seguire la situazione dell'Arcipelago delle Comore e della tentata secessione di Anjouan, dopo che il Presidente Abdallah Sambi aveva espresso l'intenzione di intervenire nell'isola per ripristinare l'integrità dello Stato. L'UA si esprime per continuare la ricerca di una soluzione pacifica. Le misure d'embargo si sono dimostrate inutili: i maggiori dirigenti hanno conti bancari in Francia, Paese che non intende applicare le sanzioni, e il blocco delle coste non è effettivo, perché non ci sono navi militari africane per realizzarlo davvero. (*JEUNA, 04.02.*)

## 10. KUWAIT

Centinaia di pellegrini del Bahrain (V. sopra) che andavano in Iraq via terra, per le celebrazioni sciite, a Kerbala, sono stati bloccati al confine del Kuwait, per paura che potessero dar luogo ad episodi di terrorismo. Le carovane sono state costrette a tornare indietro o a compiere lunghe deviazioni, attraverso Arabia Saudita, e poi Siria o Giordania. Le autorità irachene sono convinte che a centinaia di Iracheni fedeli a Saddam siano stati concessi passaporti del Bahrain e che questi si mescolassero ai pellegrini. (GDN, 01.02.)

Cresciuta notevolmente la percentuale di proprietà immobiliari (terreni od edifici) acquistati da cittadini del Kuwait in Oman. Dei 13.680 passaggi di proprietà, nel solo mese di dicembre scorso, avvenuti nei soli distretti di Saham e Sohar, ben 3.722 riguardano compratori kuwaitiani. Questo grazie ad una recente legge che, per la prima volta autorizza cittadini del CCG ad acquistare immobili nel Paese. Anche dagli EAU giungono molti compratori, ma al primo posto resta il Kuwait. Gli investimenti stranieri nell'Emirato sono in netta crescita da due anni e si prevede che il *trend* continui. (KUNA, 02.02.)

Le frequenti contrapposizioni tra i Poteri Esecutivo e Legislativo minacciano di mettere in crisi il modello democratico kuwaitiano, sostiene una ricercatrice del CERI (Centre for Educational Research and Innivation), specialista di monarchie arabe. (LOR, 04.02.)

Il Kuwait annuncia che, dal prossimo anno, inizierà ad importare dal Qatar 14/21 milioni di mc. annui di gas naturale. Il trasporto avverrà via mare, con grandi navi cisterna, appositamente progettate. (GUT, 05.02.)

Il Presidente del Parlamento denuncia pubblicamente il fatto che un Deputato sta ricevendo minacce telefoniche, a causa, probabilmente, della sua proposta di legge per abolire la separazione tra i sessi in scuole ed università. Il Presidente sostiene che “la Religione può dare avvertimenti, ma le minacce telefoniche sono altra cosa, sono una minaccia alla democrazia. Faremo il possibile, e lo chiediamo anche al Ministro degli Interni, per scoprire i colpevoli”. (KUNA, ALAR, ALJA, 06/07.02.)

Il Kuwait ha inviato circa 15 tonn. di aiuti urgenti al Ministero Palestinese degli Affari sociali, consistenti soprattutto in medicinali, attrezzature mediche e, in parte, generi di prima necessità. (KUNA, 07.02.)

## 11. LIBANO

Chi ha interesse a destabilizzare il Libano ? Secondo *al-Kifah al-Arabi* la risposta non è, come direbbe Bush, la Siria appoggiata dall'Iran, né Israele, come sosterebbe un membro di Hezbollah, ma la “filiale” libanese di al-Qaeda, Fatah al Islam, sconfitta dall'esercito nel campo di Nahr al-Bared, qualche mese fa e desiderosa di vendicarsi. L'attentato presso l'Ambasciata USA ha caratteristiche che ne indicano la paternità, anche se lo stesso giornale afferma che, a trarne vantaggio, sarebbe davvero Israele. (INT, 01.02.)

Uomini armati aprono il fuoco, nella periferia sud di Beirut, contro un posto di controllo dell'Esercito, ferendo due soldati, nella stessa zona, le Gallerie Semaan, in cui, lo scorso fine settimana, si erano avuti scontri a fuoco, terminati con vari morti tra i manifestanti Sciiti. Un portavoce dell'Esercito, per il momento, non sa dire se ad aprire il fuoco siano stati dei franchi tiratori ovvero gli occupanti di una vettura in transito. L'area coincide anche con la linea del cessate il fuoco alla fine della guerra civile del 1975-1990. Un soldato è ferito per una pallottola nell'addome, l'altro per schegge di shrapnel. Intanto, sono oltre 70 giorni che la carica di Presidente è vacante. (KHA, 02.02.)

Il Rapporto sui fatti della “domenica nera”, 27 gennaio, sarebbe già pronto e l'inchiesta apparirebbe seria e rapida. Copia sarebbe stata consegnata sia al Generale Suleimane, sia al Procuratore Generale Said Mirza. Le conclusioni sarebbero: sul posto non hanno agito franchi tiratori appostati sui tetti; il primo caduto, la cui morte ha scatenato gli scontri, membro di Amal, è stato colpito da un colpo di kalashnikov, non in dotazione all'esercito, ma molto presente tra i vari gruppi armati, specie di Hezbollah. Mentre questo accusa l'Esercito, la maggioranza lo considera una provocazione per “far salire la mosca al naso a Suleiman e rendere vana la sua candidatura”. “Lo stesso succede - secondo un commentatore francese residente a Beirut - ogni volta che

un accordo sembra vicino: qualcuno o qualcosa lo fa saltare all'ultimo". Anche la Lega Araba sta perdendo la pazienza. E, più o meno esplicito, riappare lo spettro della guerra civile. (*LOR, WAT, DST, 02.02.*)

Intanto, considerando anche le intemperie, molte località restano senza luce elettrica, quasi tutte le strade di montagna sono interrotte dalla neve. Ma i politici continuano i loro sterili duelli ed inutili scambi di accuse. Tanto è vero che si dà per scontato che anche il 14° appuntamento per l'elezione sarà rinviato. (*ibid.*)

L'inchiesta condotta da una Commissione canadese sulla morte di un maggiore e tre osservatori disarmati, del loro Paese, durante la guerra d'Israele in Libano, un anno e mezzo fa, arriva alla conclusione che le morti erano evitabili e furono causate da errori dell'Esercito Israeliano. La Commissione ha raccolto le testimonianze anche di Osservatori disarmati di Cina, Austria e Finlandia. La zona dove si trovavano fu colpita, in rapida successione, da bombe d'aereo di 500 Kg. e da 4 colpi d'artiglieria da 155 mm. Tutti si trovavano nella base ONU Khiam; visto che i colpi d'artiglieria e aereo si avvicinavano, fu deciso di abbandonarla, ma non ci fu il tempo. Le bombe distrussero gli edifici blindati dove si trovavano. Sia l'ONU che il Comando canadese si erano rivolti all'IDF, senza risultato. L'IDF non ha neppure collaborato con l'inchiesta, salvo una breve comunicazione orale. La Commissione rende note anche 13 raccomandazioni per migliorare la sicurezza degli osservatori, a partire dalle comunicazioni. Se queste venissero applicate. Conclude il Rapporto – “i nostri uomini non sarebbero morti invano”. (*JEP, 02.02.*)

Scontro armato, lungo la linea del cessate il fuoco tra supposti guerriglieri ed una pattuglia israeliana. Questa, attaccata, risponde al fuoco ed uccide uno degli assalitori, prima dell'arrivo delle Forze internazionali. Secondo altra fonte, nessun morto, ma due feriti. Il Premier Fuad Siniora annuncia un esposto libanese contro Israele al Consiglio di sicurezza dell'ONU. (*RN24, AFP, BUE, 03/04/5.03.*)

Hezbollah immediatamente “diffida” Israele, mentre, anche per l'inchiesta sulla domenica di sangue, la candidatura di Suleiman appare sempre più a rischio. Curiosamente un giornale algerino ed uno egiziano escono con lo stesso titolo: “Una calma precaria Regna in Libano”. (*MENA, AL-AHW, WAT, HAA, 04.02.*)

Improvvisa svolta nell'inchiesta sulla giornata di sangue della “domenica nera”: vengono arrestati e messi a disposizione della Magistratura 11 militari e 6 civili. Amal si dichiara, “per ora”, soddisfatta, mentre Hezbollah e Hariri, su versanti opposti, chiedono che l'inchiesta continui per individuare i retroscena e gli iniziatori degli incidenti. (*LOR, DST, 04.02.*)

Annunciato il rientro a Beirut del Segretario della Lega Araba, Moussa, per cercare di riprendere la mediazione tra le parti. (*AKI, LOR, DST, 05.02.*)

In Libano, un bambino su 100, in totale 100.000, sfugge all'obbligo scolastico e lavora, soprattutto in agricoltura ed in piccoli laboratori senza protezione, né sicurezza sociale. E gli operatori sociali, spesso, non riescono neppure a censirli. Si tratterebbe soprattutto di maschi, in età dai 10 ai 15 anni, concentrati nelle zone di Akkar, Tripoli e Valle della Bekaa. Sembra, secondo molti Libanesi, che finora i vari Governi succedutisi, abbiano fatto ben poco per affrontare il problema. (*ALAR, 05.02.*)

Al rientro a Beirut di Amr Moussa, la maggioranza ostenta la sua solidarietà all'esercito ed al suo capo. Hezbollah avrebbe assicurato a Suleiman di far cessare la campagna contro di lui, ma che diranno al Segretario della Lega Aoun e Nasrallah ? Anche Joumblatt afferma “Faremo tutto il possibile” ma poi si scatena nuovamente contro Damasco ed Hezbollah. (*LOR, 06.02.*)

Inedito faccia a faccia in TV tra due dei maggiori esponenti dell'opposizione, lo Sceicco Nasrallah di Hezbollah e l'ex generale Aoun, che confermano il loro ottimo rapporto, ma sulla candidatura Suleiman si differenziano: lo Sceicco si riserva un giudizio dopo che sarà terminata l'inchiesta sulla “domenica di sangue”, mentre Aoun sembra chiedere piuttosto garanzie sul piano del Governo. (*DST, LOR, 07.02.*)

## 12. LIBIA

Un peschereccio siciliano, con 3 Italiani e 5 Maghrebini a bordo, bloccato dalle vedette libiche a 45 miglia dalla costa, in un tratto che dovrebbe essere internazionale, ma Tripoli rivendica come di propria esclusività. Il barcone è portato a Tripoli e l'equipaggio non può scendere a terra. (RN24, REP, 03.02.)

### **13. MAROCCO** **(v. Sahara Occidentale)**

Cresce in tutto il Marocco la protesta dei diplomati e laureati disoccupati, che hanno già compiuto parecchie azioni dimostrative: occupazioni simboliche di ministeri e istituzioni educative, azioni "purificatrici" col fuoco, pur incruente. Ora passano ad agire contro i partiti del Governo. La sede del Partito Istiqlal (nazionalista) è assalita da 700 dimostranti, chi c'era dentro fatica a mettersi in salvo. Poi i dirigenti chiedono alla polizia di liberare la sede, nel frattempo, circondata, ma alcuni dei presenti aprono un dialogo con delegati dei dimostranti ed alla fine riescono ad ottenere lo sgombero senza azioni di forza. (LIB.M, 02.02.)

L'Associazione collaborazionista Sahara Marocchino protesta perché il Rappresentante speciale del Segretario dell'ONU per il Sahara, Julian Harston, si è scusato con la RASD per gli atti di vandalismo contro il patrimonio archeologico saharawi, compiuti da elementi della MINURSO (V. Osservatorio precedente). L'ASM considera un grave errore diplomatico questo atto, pretendendo che le scuse siano presentate al Marocco, in quanto "le azioni vandaliche sono state compiute in territorio marocchino". Se ciò non avverrà, "chiamerà la società civile marocchina a manifestare contro le sedi della Minurso e dell'ONU, "che continuano a prendere posizioni a favore dei separatisti ospitati dall'Algeria, dal 1975". (Non sfugge - pensiamo - la gravità politica e morale di una simile azione, se veramente realizzata. G.B.)

L'USFP inizia faticosamente la strada verso l'8° Congresso straordinario, dopo il recente, burrascoso Consiglio Nazionale. Dopo un'intera giornata di discussione, che ancora una volta ha visto gruppi di militanti contestare i dirigenti e dopo momenti di tensione e varie riunioni delle Segreterie in carica, si perviene all'elezione del Segretariato della Commissione che dovrà gestire il Congresso. (LIB.M, 06.02.)

Il Rappresentante permanente del Marocco presso l'ONU, Mostafa Sahel, riafferma l'intenzione del Regno di avere negoziati "seri e sostanziali", "sperando che l'altra parte approfitti dell'occasione storica offerta dall'iniziativa marocchina per l'autonomia della Regione del Sahara". [No comment, G.B.] (MAP, 06.02.)

Un Tribunale sentenza contro un gruppo di 21 persone accusate di attività terroristica: i tre capi del gruppo sono condannati a 10 anni, altri quattordici ricevono da uno a sei anni, 7 sono assolti. (JEUNA, 07.02.)

### **14. MAURITANIA**

Il conflitto a fuoco presso l'Ambasciata Israeliana a Nouakchott, secondo lo stesso Ambasciatore, non avrebbe provocato alcun ferito nella Rappresentanza, ma fonti ospedaliere parlano di una francese ricoverata per un colpo vagante, fuori dell'edificio. Parecchi feriti sarebbero stati in un bar presso la Legazione, colpito da parecchie raffiche, si era detto, all'inizio, ma poi si precisa che tre dei feriti sarebbero francesi, tutti sul posto casualmente, anzi uno proprietario del bar suddetto. In realtà i sei attaccanti hanno provocato ben altri danni. Arrivati di notte su un'auto, prima si sono diretti al ristorante, poi uno ha detto in arabo: "andiamo" e "Allahu Akbar". Immediatamente si scatena una gragnola di colpi di armi automatiche. Gli uomini di guardia, soldati mauritani, rispondono al fuoco, mettendoli in fuga: ben cinque di essi risultavano, alla fine, feriti. La fuga avveniva, in un primo tempo, a piedi.

Israele denuncia l'attacco criminale, ma non rivolge critiche al Governo mauritano, anzi sottolinea l'importanza delle relazioni tra i due Paesi. Mauritania, Egitto e Giordania sono i tre soli Paesi arabi con relazioni diplomatiche piene con Israele. Da tempo, però, molte forze politiche mauritane hanno iniziato una campagna per chiedere la rottura delle relazioni, che vennero allacciate dall'allora dittatore Ould Taya nel 1999, a causa della deteriorata situazione a Gaza. Il Governo mauritano compie anche un patetico tentativo per dire che bersaglio non fosse l'Ambasciata, ma la vicina discoteca ! Per l'Ambasciatore, poi, un solo uomo avrebbe aperto il fuoco. Ma, sono ancora freschi gli episodi rivendicati da al-Qaeda Maghreb di un attacco ad un posto militare e del massacro di alcuni turisti stranieri, che hanno portato alla sospensione della Parigi - Dakar. (BUE, AFP, JEUNA, DEBKA, ALJA, ALAR, JEP, HAAR, KHA, STA, ecc. 01/02.02.)

Le autorità mauritane danno notizia dell'arresto di tre persone, nella capitale Nouakchott, in relazione all'assalto all'Ambasciata israeliana. I tre sono incappati in un posto di blocco, mentre cercavano di raggiungere un automezzo predisposto per la fuga. Le autorità mauritane informano che investigatori israeliani e statunitensi collaborano alle indagini. Altri arresti sono annunciati in relazione all'assassinio della famiglia di turisti francesi. (*BAHY, QUO.OR, HAA, JEUNA, JEP, DEBKA, MAT, JEP, 02/04.02.*)

Il Procuratore di Nouakchott rinvia a giudizio due persone, in stato d'arresto, e altre due latitanti, per l'assassinio della famiglia francese. Quattro altre sono state messe in libertà, per insufficienza d'indizi, altre 7 sono ancora indagate, ma cinque sono già incriminate per appartenenza a banda con fini di terrorismo. Inoltre, richiesti quattro mandati di cattura internazionali per quattro latitanti. (*JEUNA, 04.02.*)

In un messaggio di rivendicazione dell'attacco all'Ambasciata israeliana in Mauritania, al-Qaeda Maghreb fa appello a tutti i militanti per attaccare cristiani, ebrei e loro interessi ovunque. (*AFP, BUE, 04.02.*)

In un'audizione davanti alla Knesset, il responsabile del Mossad, attribuisce proprio ad al-Qaeda la paternità dell'attentato. Intanto ci sono molti commenti su come sia stato giusto non fare la Parigi – Dakar, in quanto, se i terroristi hanno potuto colpire nel cuore della Capitale, in un quartiere residenziale abbastanza sorvegliato, che cosa sarebbe potuto accadere nel deserto? Commenti algerini, poi, temono che gli USA cercheranno di approfittare della situazione, per aumentare la presenza militare nell'area, (*LIB.A, 05.02.*)

In un nuovo messaggio al-Qaeda Maghreb rivendica l'assalto all'Ambasciata come risposta alle azioni israeliane a Gaza. E' la stessa rivendicazione delle bombe ad Algeri contro l'ONU, dell'uccisione di vari soldati a Dicembre in Mauritania e dei 4 turisti francesi. (*ALJA, 06.02.*)

I recenti episodi di terrorismo firmati al-Qaeda potrebbero mettere in crisi il progetto delle nuove autorità mauritane di istituire una Repubblica islamica moderna e tollerante. "Il sentimento religioso sta crescendo, come nella maggioranza dei Paesi arabi, dice un professore dell'università di Nouakchott. L'attacco coi mitra all'Ambasciata ha colpito lo stesso muro dove si infrangono le frequenti manifestazioni contro la politica d'Israele. Sotto la dittatura, abbattuta nel 2005, l'Islamismo era visto come una minaccia e perseguitato. Tornata la democrazia, il tollerante Abdallahi ha autorizzato, coerentemente, anche la ricostituzione di un partito islamista, supposto moderato. Così il Ministero degli Affari religiosi vedeva crescere il suo budget, le Moschee passare da 58 a 900 in 7/8 anni. Vent'anni fa nessuno faceva il Ramadan, ora lo fanno tutti per non essere considerati male. Si è lasciato crescere tutto ciò, come le TV satellitari ed Internet, che diffondono ovunque il messaggio islamista e le "analisi" di Osama Bin Laden. Aggiungiamo una disoccupazione di 2/3 e il 50% sotto la soglia della povertà La religione diventa il rifugio in cui i giovani cercano la risposta ai loro problemi, diventando vulnerabili alle predicazioni estremiste". (*JEUNA, 06.02..*)

## 15. OMAN

Oman Air sceglie il Trent 700 Rolls-Royce, come motore con cui rinnovare i 7 aerei, 5 in servizio, due in arrivo, della propria flotta. Il valore del contratto, compresa un'assistenza completa a lungo termine, è di 460 milioni di \$. Le consegne cominceranno nel 2009. Il Capo esecutivo dell'Oman Air afferma: "E' solo l'inizio di una nuova relazione a lungo termine con i britannici. Abbiamo tenuto conto del fatto che è un motore largamente presente nella nostra regione, al primo posto per prestazioni, affidabilità e flessibilità d'impiego, con le sue quasi 5.5 milioni di ore volate. E' ideale per equipaggiare gli A 330 della nostra flotta.". Con questo motore, si può coprire qualsiasi rotta, tanto che il 50% dei nuovi ordinativi in tutto il Medio Oriente sono per il motore Rolls-Royce. Né va dimenticato che sono i motori a minor consumo di carburante, a parità di prestazioni. Il tempo di vita sperimentato, poi, è tra le 30.000 e le 36.000 ore. (*ODO, 02.02.*)

Dopo lavori per 53 miliardi di \$, l'aeroporto di Muscat, centro amministrativo/commerciale, oltre che Capitale del Sultanato, con un accordo con YATA e ICAW (gli organismi internazionali che regolano l'aviazione civile), è stato "promosso" a livello di aeroporto internazionale, pur non abbandonando il ruolo di principale aeroporto del Paese. (*ibid.*)

Il Ministro degli Affari esteri, Alawi bin Abdallah riceve il Direttore del Dipartimento del Golfo del Ministero degli Esteri iraniano, che poi vede anche altri Ministri. Sono esaminate le relazioni bilaterali ed i problemi internazionali di maggior interesse per l'area del Golfo. (ODO, 05.02.)

Firmato un accordo tra imprese pubbliche e private di Oman, Qatar, Kuwait e Malaysia per impiantare nel Sultanato la prima fabbrica (assemblaggio) di auto del Golfo, del valore di 150 milioni di \$, che esporterà le vetture nei Paesi del CCG, Medioriente, Africa. La fabbrica inizierà a produrre dal 2011 ed occuperà 500/800 unità lavorative. (ODO, 06.02.)

## 16. PALESTINA (v. Israele)

Le forze di sicurezza egiziane e quelli di Hamas collaborano per chiudere definitivamente le brecce nel muro alla frontiera di Gaza. Vengono lasciati appena un paio di piccoli varchi, per eventuali accordi futuri. I commercianti egiziani non entrano più a Gaza, i Palestinesi non passano più in Egitto, anche perché la misura di Mubarak di fermare i camion con i rifornimenti a 40 Km di distanza, ha fatto esaurire in breve le scorte di cose da comprare. Così come ha funzionato il fatto di impedire i viaggi dei Palestinesi verso Il Cairo, misura subita con qualche protesta neppure eccessiva. Ed ore, infine, la collaborazione sul piano della sicurezza, dopo la visita al Cairo di una delegazione di dirigenti di Hamas. (JEUNA, 01,02.; MET, 06.01.)

Hamas rimette in libertà, a Gaza, un consigliere del Primo Ministro Salam Fayyad, che aveva catturato alcuni giorni fa. (AFP, BUE, 01.02.)

La situazione a Gaza continua a restare tesa, Hamas chiede all'Egitto di lasciare aperto almeno un varco pedonale, ma il Cairo non sembra propenso. (EGYG, CAL, DAR, 02.02.)

Successivamente, Hamas dichiara di accettare una chiusura graduale, d'accordo con l'Egitto, dei varchi aperti dalla Striscia di Gaza. Il Cairo, però, sembra intenzionato a non lasciare più i controlli ai Palestinesi (STA, KHA, BAHT, DST, JOT, PEACE, EGUG, EDN, ODO, BUE, AFP, ecc. 03/04.02.)

L'IDF uccide due attivisti della Jihad, e ne ferisce un terzo, nei pressi di Jenin, con un'azione a sorpresa di un reparto speciale. La loro organizzazione conferma, esaltando i due "martiri". (ALJA, 04.02.)

Gli Egiziani, alla frontiera di Rafah, arrestano un altro Palestinese che stava cercando di entrare nelle Striscia con una grossa quantità di esplosivi. (BUE, REU, 04.02.)

Improvviso scoppio di violenza alla barriera di Rafah, tra Egitto e Gaza, che degenera in scontro a fuoco, al termine del quale si conta un civile morto, 45 poliziotti egiziani feriti e 14 Palestinesi dei gruppi armati da Hamas. (BUE, REU, JEUNA, EDN, ALAR, 05.02.)

Sempre a Rafah, l'IDF compie due incursioni aeree, per rappresaglia dell'attentato di Dimona, uccidendo, nella prima, due esponenti di Hamas e, nella seconda, altri cinque, in una postazione della Sicurezza, come conferma la stessa organizzazione (BUE, AFP, REU, KHA, JEP, KUNA, ALJA, DEBKA, ecc. 05.02.)

A fine giornata i morti Palestinesi saranno nove, a seguito di vari raids della IAF, mentre una serie di razzi, almeno una ventina, di cui alcuni più grandi dei Qassam, da Gaza, colpisce un'officina a Sderot, ferendo sette persone. Nessuna perdita ad Ashkelon. (STA, DEBKA, JEP, HAA, JET, GUT, 06.02.)

A sua volta, invece, il Capo di Hamas a Nablus, invita i propri membri a consegnare le armi all'ANP, per evitare ulteriori rappresaglie israeliane. (ALAR, 06.02.)

Nella "quotidiana" incursione israeliana a Gaza, di reparti speciali appoggiati da carri armati ed aerei, massacrati altri sette Palestinesi, tra cui un professore mentre sta facendo lezione. (RR, BUE, REU, ALAR, ALJA, KHA, YAH, al-Ghad, JEP, HAA, 07.02.)

Un nuovo scontro a fuoco tra elementi di Hamas e polizia di frontiera egiziana si sarebbe verificato a Gaza. (*al-Gomhuria, 07.02.*)

Il Premier palestinese Salam Fayyad, mentre Israele taglia nuovamente i rifornimenti alla centrale elettrica di Gaza, afferma: "La pace nel 2008 è improbabile." (*RN24, 07.01.*)

## **17. QATAR**

La Compagnia immobiliare di Stato del Qatar compra, a Londra, per poco meno di un milione di Sterline, le Chelsea Barracks, il più grande complesso militare del Paese, comprendente caserme in disuso, aree sportive, boschetti, ecc. che trasformerà in un'enorme complesso residenziale, con 650 appartamenti, un bosco semi privato, ed un complesso sportivo di oltre 5.000 mq. La dismissione fa parte della ristrutturazione in corso delle unità militari e delle relative strutture. (*PEN, ALJA, GDN, 01.02.*)

Visita ufficiale del Presidente turco, Abdullah Gul, accompagnato da tre Ministri e da una delegazione di 230 persone, compresi uomini d'affari, imprenditori ecc. Questa è la prima visita in Qatar, da 7 anni e permetterà di approfondire temi quali l'energia, la cultura, il turismo, la reciprocità nelle proprietà immobiliari. (*NAN, PEN, GUT, 04/05/06.02.*)

Improvviso e notevole balzo dei prezzi del pesce al mercato di Doha, per lo scarso approvvigionamento dovuto alle cattive condizioni del mare ed all'ondata di freddo. E' stato necessario ricorrere ad importazioni da Oman ed Arabia Saudita, ma neppure questo ha coperto le richieste. (*PEN, 06.02*)

Ricevimento ufficiale d'addio al Presidente Turco Gul, alla presenza di tutta la delegazione turca e delle massime autorità del Qatar. (*GUT, PEN, 07.02.*) .

Il Deserto del Qatar è fiorito ! Un mese dopo le grandi piogge scese sul Paese, vaste zone del territorio sono coperte di erbe e fiori di vari tipi e colori. Questa è una smentita che nel deserto non si possa produrre nulla, ma anche dell'idea che il Paese sia una landa desolata e sterile. Da dieci anni, infatti, il Centro Amici dell'Ambiente si sta battendo per il recupero ambientalistico del deserto. (*PEN, 07,02.*)

## **18. SAHARA OCCIDENTALE** **(v. Marocco)**

Durante il Vertice africano di Addis Abeba, i rappresentanti della Repubblica Araba Saharawi democratica, membro, da vari anni, a pieno titolo dell'Assemblea, per un voto schiacciante maggioritario dei Paesi membri, hanno avuto colloqui con i Rappresentanti del Malawi, da cui scaturisce il riconoscimento formale, con apertura di regolari relazioni diplomatiche, tra la RASD ed il Malawi stesso. Sono circa ottanta i Paesi del mondo che riconoscono la RASD, tra cui la maggioranza di quelli africani. (*SPS, 02.02.*)

Una missione di Magistrati europei (da Spagna, Svizzera, Italia, accompagnati da due docenti americani) visita il Marocco ed il Sahara Occidentale. Al termine stigmatizza, dal punto di vista giuridico, il comportamento della giustizia marocchina nei confronti dei Saharawi e la durezza delle condanne che vengono loro inflitte. Il Rapporto, di varie decine di pagine, è molto articolato e specifico ed esamina a fondo i singoli casi denunciati. (*LIB.A, SPS,04.02.*)

Due compagnie Scandinave hanno, separatamente, deciso di liberarsi dei loro pacchetti azionari di partecipazioni ad una delle compagnie australiane più impegnate nello sfruttamento illegale di risorse saharawi, la Westfarmers. In particolare la Banca svedese Ohman Funds fa riferimento alle numerose risoluzioni dell'ONU ed al Diritto internazionale che vieta lo sfruttamento delle risorse Saharawi alla potenza occupante, il Marocco, con cui la Westfarmers ha stipulato i contratti. La Norwegian Insurance Company ha espresso posizioni analoghe. L'Associazione Australiana per il Sahara Occidentale, AWSA, felicitandosi per le decisioni prese, chiede al Governo di Canberra di agire su alcune compagnie australiane che continuano nell'attività di sfruttamento delle risorse minerarie saharawi. (*SPS, 04.02.*)

Una Missione economica della RASD ha presentato all'esposizione internazionale dell'industria degli idrocarburi, a Houston, Texas, una seconda *tranche* di licenze per prospezioni petrolifere nei Territori della Repubblica ed al largo delle coste. In totale i lotti messi a disposizione sono nove. L'assegnazione avverrà entro il 1° Dicembre del 2008. Il rappresentante saharawi che ha gestito l'operazione, Mhamed Khadad, ha sottolineato l'ottimo risultato conseguito nella precedente attribuzione di licenze. Si ricorda che, secondo l'ONU ed il Diritto internazionale un territorio occupato da una potenza straniera resta sovrano sui beni presenti nella sua area, che, viceversa, la potenza occupante non ha diritto di sfruttarle. (*SPS, 07.02.*)

## 19. SIRIA

Continuano gli arresti tra i dissidenti. Oltre ad Abu Dan e Riad Serif (v. Osservatori precedenti), almeno 11 firmatari dell'Appello di Damasco sono stati arrestati tra dicembre e gennaio. Dan è stato arrestato nella sua casa/studio di Aleppo, che è stata messa a soqquadro: tutti i quadri e le tele conservati in essa, sono andati distrutti. (*ASIAN, 01.02.*)

Il Papa Benedetto IXII, accoglie le dimissioni del Patriarca di Antiochia Abdel-Ahad e nomina un Triumvirato provvisorio di tre vescovi reggenti, fino alla nomina del nuovo Patriarca. (*STA, 03.02.*)

Il Ministero delle risorse minerarie informa che la produzione siriana di greggio, nel 2007, è arrivata a 380.000 barili/giorno e quella di gas, in tutto l'anno, a 12.4 milioni di mc. Per il 2008 si prevede un aumento del 5% in entrambi i settori. (*SYR, 05.02.*)

Liberato l'attivista dei diritti umani Adnan Makkiyeh, uno dei 13 arrestati del gruppo con Riad Serif, ex Parlamentare, di cui non si hanno notizie, così come della maggioranza degli arrestati. (*GUT, 06.02.*)

## 20. SOMALIA

L'Uganda, secondo una dichiarazione del Presidente Yoweri Museveni, sarebbe disposta ad aumentare il suo contingente nel corpo internazionale di pace fino ad 8.000 soldati. (*BUE, REU, 01.02.*)

Dopo l'uccisione di due suoi medici, un francese ed un keniota, *Medici senza Frontiere* annuncia di aver ritirato tutti gli 87 membri dell'Associazione dalla Somalia. (*BUE, AFP, 01.02.*)

Minibus carico di lavoratrici, fatto saltare con comando a distanza, a Mogadishu: otto donne morte e parecchie altre ferite. (*RR, 03.03.*)

Pirati somali, al largo della costa somala, sequestrano un rompighiaccio russo, in rotta verso le coste russe del Pacifico e catturato l'equipaggio composta da comandante britannico, macchinista irlandese e quattro uomini d'equipaggio russi. (*BUE, REU, 04.02.*)

Doppia esplosione, su cui mancano molti particolari, a Bosaso, nel nordest del Paese, nell'autoproclamata regione autonoma del Puntland, provoca oltre venti morti ed 80 feriti. Forse si è trattato di scoppio di granate, dirette contro le truppe etiopi. Infatti, la molti colpiti sono militari etiopici (*JEUNA, ALJAS, 06.02.*)

Mentre si precisa che i morti a Bosaso erano etiopi, ma civili emigranti, sia le Autorità, i guerriglieri, confermano che l'attacco è stato effettuato da un gruppo affiliato ad al-Qaeda. (*BUE, REU, 07.02.*)

## 21. SUDAN (e CHAD, provvisoriamente)

Tutte le parti implicate nel conflitto in Darfur hanno compiuto atrocità contro i civili, nel corso del 2007, secondo il rapporto annuale di *Human Rights Watch*. "Queste parti sono: le forze regolari governative ed i loro alleati, le milizie arabe dei *Janjawids* e tutti i diversi gruppi ribelli, che abbiano firmato o non firmato accordi di pace con Khartoum, che, anzi, stanno proliferando. Questa situazione crea anche fatti nuovi e pericolosi sia per i civili, sia per le Forze internazionali di pace ed il personale delle agenzie internazionali. Il

Rapporto indica nel Governo il principale responsabile del peggioramento della situazione, anche per il rifiuto di ottemperare alle richieste del Tribunale Penale Internazionale. (JEUNA, 01.02.)

Un portavoce informa che il dispiegamento della forza di pace in Chad, EUFOR, viene rinviato a nuova data a causa della crescente instabilità del paese Africano. Austria ed Irlanda confermano il rinvio dell'arrivo dei propri contingenti. L'UE, per altro, non ritiene che, al momento, i reparti già sul posto possano essere coinvolti negli scontri tra truppe governative e ribelli. Questi ultimi affermano di essere sul punto di circondare la capitale, N'Djamena. La Francia, subito dopo anche l'Italia, invitano i loro residenti a lasciare il Paese. (BUE, REU, AFP, AAR, JEUNA, 01/02.02.)

La situazione precipita in Chad: colonne armate, probabilmente partite dal Sudan, percorsi 700/800 Km. nel deserto, attaccano la capitale N'Djamena. Poi le notizie sono contraddittorie: una tesi parla di attacco al Palazzo presidenziale, un'altra di controffensiva dell'esercito regolare. Muore in Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Mentre viene fermato definitivamente l'invio del Corpo internazionale, i para Francesi già sul posto iniziano un ponte aereo con il Gabon, per trarre in salvo centinaia di Europei rimasti bloccati. Tutto ciò, ovviamente, non facilita neppure la soluzione del problema Sudan, anzi rischia di aggravarlo, come sottolineano molto osservatori. Khartoum, comunque, respinge le accuse del Chad di sostenere gli invasori, avendo armato i 2000 uomini che attaccano la capitale. I ribelli respingono anche una proposta di mediazione di Gheddafi. (STA, RR, RN24, EUR, BUE, AFP, REU, 02/03/04.02.)

I ribelli accusano la Francia di far di tutto per sostenere il Presidente del Chad e minacciano di appropriarsi, entro 24 ore, dell'aeroporto, per mettere fine all'evacuazione dei civili, ma, soprattutto, di isolare le forze francesi. L'Esercito regolare, al contrario, afferma di aver respinto i ribelli completamente fuori dalla capitale e, addirittura, di aver ripreso il controllo di località alla frontiera sudanese. Il Consiglio di Sicurezza ONU sta conducendo delle consultazioni tra i membri, ma, per ora, non sembra in grado di prendere alcuna decisione. Anche l'UNHCR inizia ad evacuare il suo personale. (BUE, AFP KHA, ALJA, DST, SUD, EGYG. JEUNA, PRES, YAH, PEACE, LOR, ecc. 04.02.)

Mentre l'Esercito afferma di aver ripreso il controllo della situazione a N'Djamena, circa 300 stranieri sono nel campo francese in attesa di evacuazione, ma migliaia di abitanti della capitale sono fuggiti fuori città. Questa sembra una città abbandonata, per un giornalista che l'ha raggiunta. (BUE, REU, AFP, 04.02.)

Il Governo sudanese ed il Comando della Forza congiunta UA/ONU avrebbero trovato l'accordo sul dispiegamento dei 26.000 uomini previsti per la forza stessa, in Darfur. (BUE, FP, 04.02.)

Le Ambasciate occidentali, ma anche quelle arabe ed africane, a N'Djamena invitano i loro cittadini ad andarsene e riducono il personale al minimo. mentre si aspetta un nuovo attacco dei ribelli, la cui ritirata fuori città sarebbe solo tattica. Una ONG denuncia degli "arresti arbitrari" di parecchi esponenti dell'opposizione al Presidente del Chad. Varie persone sono state catturate dei militari e portate in luogo sconosciuto. (RR, RN24, STA, BUE, AFP, 05.02.)

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, con una Dichiarazione non vincolante, condanna l'attacco contro il Governo del Chad del Presidente Idriss Deby Ito, ed invita i Paesi membri a sostenere questo Governo. Anche gli Stati Uniti chiedono ai ribelli di fermarsi. (BUE, AFP, RR, ALJA, 05.02.)

Uno dei più importanti capi ribelli del Darfur, Mohammed Nour, accusa la comunità internazionale di "assistere senza reagire all'invasione del Chad da parte del Sudan", mentre la presenza francese serve solo a scatenare altra violenza. A suo dire, aerei francesi avrebbero compiuto dei bombardamenti, ma le notizie sono quanto mai confuse. (BUE, AFP, LOR, 05.02.)

I combattimenti a N'Djamena hanno fatto "molti morti" ed almeno 500 feriti, secondo fonti umanitarie internazionali. "L'obitorio è pieno e la Croce Rossa sta appena iniziando a raccogliere i cadaveri abbandonati in strada". (REU, BUE, OPIN, MET, MAP 05.02.)

Gli Stati Uniti chiedono al Governo del Sudan di cessare immediatamente ogni sostegno ai ribelli che operano nel Chad. (BUE, AFP, 05.01.)

Notizie contraddittorie nelle agenzie: per alcune i ribelli del Chad avrebbero accettato un cessate il fuoco (AFP, REU,) mentre per altre avrebbero ripreso l'offensiva nella capitale. I ribelli accusano di nuovo l'aviazione francese di averli bombardati.(AP, 05.02.)

I ribelli del Chad attaccano una città del Darfur, presso il confine. I ribelli sarebbero sostenuti da elicotteri ed aerei Antonov dell'Esercito Sudanese. La situazione è sempre più confusa. (EGYG, 05.02.)

L'Organizzazione della Conferenza Islamica si propone per una mediazione, alla ricerca di un regolamento negoziato della situazione in Chad, mentre l'operazione di salvataggio francese degli stranieri, ha già portato in Gabon oltre 1000 evacuati. Da 15 a 20.000 Ciadiani, invece, si sono rifugiati in Camerun, secondo l'HCNUR (AFP, REU, BUE, 05.02.)

Il Governo del Sudan rinvia ancora la firma dell'accordo tecnico per il dispiegamento della forza mista ONU/UA in Darfur. (BUE, REU, 02.05.)

Il Presidente francese Sarkozy dichiara: "La Francia in Chad farà il suo dovere, difendendo il Governo legittimo". Il termine "legittimo", in questo caso è opinabile. In realtà la guerra in Chad è una guerra per interessi petroliferi. Il Presidente Deby, andato al potere nel 1990 con un'azione analoga a quella in corso, con il tacito assenso della Francia, auto proclamatosi Presidente a vita, usa l'oro nero come patrimonio personale, per corrompere, comprare favori, ecc. Persino il FMI lo critica, chiedendogli, invano, di usare una parte degli utili per scuole, ospedali, infrastrutture. Ma gli insorti sono al servizio di signorotti della stessa pasta. L'ONU, temendo un futuro ancora peggiore ed una saldatura totale tra la questione del Chad e quella del Darfur, fa buon viso a cattivo gioco e sostiene il Presidente in carica. In quanto all'UA, poi, essendo molti dei suoi leaders portatori di una "legittimità" dello stesso tipo, ovviamente fa altrettanto. Perché, non si sa mai, una ribellione vincente potrebbe essere un esempio per troppi ! L'UE, poi, stanziando immediatamente due milioni di € per l'assistenza ai profughi. I ribelli, dopo aver ulteriormente denunciato il comportamento francese, ribadiscono che si difenderebbero in caso di attacco. (STA, JOT, PRES, ALJA, BUE, AFP, 06.02.)

Etiopia e Bangla Desh mettono a disposizione della costituenda forza di pace in Darfur alcuni elicotteri dei loro Eserciti. (BUE, REU, 06.02.)

La Croce Rossa internazionale fornisce la cifra di 160 civili uccisi ed un migliaio feriti nei combattimenti solamente dell'ultimo fine settimana, in Chad. Per Medici senza frontiere la cifra è inferiore alla realtà, perché il recupero dei corpi è ancora in corso. (STA, 07.02.)

Apparendo in pubblico per la prima volta dall'inizio dell'attacco dei ribelli, il Presidente Deby, a N'Djamena, afferma che il Governo controlla completamente il Paese ad accusa il Presidente sudanese Omar al-Bashir di aver sostenuto la rivolta. (BUE, REU, JEUNA, 07.02.)

Individuata a 400 Km. ad est di N'Djamena, a metà strada dal confine con il Sudan, una colonna di 200 *pick-up* (le jeep dotate di mitragliatrici) dei ribelli, apparentemente non in movimento. (AFP. BUE, 07.02.)

Appello del Presidente del Chad, Deby Itno per l'urgente dispiegamento della forza internazionale a "chiudere" il confine con il Sudan. L'UE risponde che spera di poterlo fare tra una settimana. Deby ribadisce le accuse al Sudan ed accusa l'Unione Africana di fare la politica dello struzzo. (*ibid.*)

Intanto a N'Djamena ed in altre zone, il Governo impone il coprifuoco dalle 18 alle 6. (REU, BUE,07.02.)

## 22. TUNISIA

La Tunisia celebra con particolare impegno la giornata mondiale delle "zone umide". A livello mondiale coprono il 6.4% della superficie del pianeta: praterie umide, torbiere, lagune, stagni, paludi, zone lacuali, ecc.

Sono indispensabili per la sopravvivenza di migliaia di speci vegetali ed animali, sia stanziali che migratorie, nonché per regolare i bacini fluviali e lacuali. Queste aree contengono appena lo 0.01% delle acque del pianeta, ma ospitano il 40% delle 24.000 speci di animali acquatici conosciuti ed un terzo dei vertebrati (mammiferi, uccelli, rettili ed anfibi esistenti sulla terra. La Tunisia salvaguarda e protegge le 250 zone umide di ogni genere che possiede: laghi, lagune, 60 aree umide costiere, ecc. Dal 1981 ha ratificato la Convenzione per la loro protezione. (*PRES, 02.02.*)

Il Presidente Ben Ali riceve il Ministro degli Esteri degli Emirati Arabi Uniti, con cui esamina la "cooperazione fruttuosa e le relazioni bilaterali particolarmente dinamiche". Il Ministro, poi, illustra nei particolari il grande piano di investimento degli Emirati, nel progetto *al-Maabar*, che comprende un complesso residenziale, turistico, con nuovi alberghi, due complessi sportivo e sanitario, laghetti artificiali, nella zona d'Ariana, che prenderà il nome di "*Paese delle Rose*". Tutta la progettazione sarà rispettosa delle esigenze ambientali. La mano d'opera impiegata, quasi esclusivamente tunisina. Questo è il secondo progetto simile, mentre il primo, nella vecchia area portuale di Tunisi, è già in fase di realizzazione. Si tratta di due dei più grandi progetti di investimenti all'estero, mai intrapreso dagli EAU. Contemporaneamente si è svolta anche la sessione della Commissione mista, che ha studiato i meccanismi per accelerare la realizzazione delle decisioni assunte e favorire un partenariato economico globale. Sono stati firmati numerosi Accordi e protocolli, nei campi più disparati: dogane, insegnamento, ricerca scientifica, tecnologia, cultura, informazione, gioventù e sport. (*PRES, TEMP, QUPT, 05/06.02.*)

Visita del Presidente algerino Bouteflika a Tunisi, per riaffermare gli stretti legami tra i due Paesi, nel 50° Anniversario del bombardamento di Sakiet Sidi Youcef. L'anniversario sottolinea gli stretti legami, posti dalla storia e dalla geografia tra i due Paesi, e che si rafforzano: un milione di turisti algerini passa le vacanze in Tunisia, gli scambi commerciali, la sicurezza. Tutto ciò parte dal sostegno fornito dalla Tunisia alla Resistenza algerina. Il bombardamento a tappeto della località di frontiera tunisina è significativo: l'aviazione francese massacrò più di 200 tunisini, sostenendo che si trattava di una base dei Moudjahidin. La Tunisia chiede un arbitrato internazionale ed espelle 4 Consoli francesi. Oggi i due popoli, più che mai uniti, vogliono essere la locomotiva dello sviluppo del Maghreb. (*TRIB, MOU, PRES, QUOT, TEMP, 06/07.02.*)

Secondo il *New York Times*, ma anche per la guida turistica *Trip Advisor*, l'isola di Djerba è il più bel posto al mondo da visitare nel 2008 e la Tunisia è al terzo posto come ambiente generale. Su 53 paesi, la Tunisia si classifica dopo il Portogallo (Lisbona) ed il Laos. La seguono l'isola Mauritius e Miami Beach. Le spiagge e la dotazione di hotel di lusso recentissimi sono tra gli elementi di valutazione considerati. (*07.02.*)

## 23. YEMEN

Le Parti contrapposte dello Yemen firmano a Doha, capitale del Qatar, sotto il Patronato dell'Emiro Hamad bin Khalifa al-Thani, l'Accordo per l'applicazione del compromesso, già raggiunto nel giugno 2007, tra il Governo nazionale e i gruppi che si riconoscono il Abdul Malik al-Houthi, Capo della Rivolta Sciita della Provincia di Saada. Finora i vari accordi sottoscritti non hanno mai portato davvero al cessate il fuoco e alla pace. Anche questa volta molti sono pessimisti sulla reale volontà dei "salafiti" di rispettare gli accordi, ritenendo che si tratti solo di manovre dilatorie. Tanto è vero che, mentre in Qatar si firmavano gli Accordi, un elicottero militare veniva abbattuto dagli Houthi, e l'Esercito, a sua volta, compiva un rastrellamento di sette ore. Naturalmente, subito le parti hanno ripreso ad accusarsi di mala fede. (*PEN, AKI, YET 02/05.02.*)

Il Presidente dello Yemen, Saleh, in visita ufficiale in Spagna, incontra Re Juan Carlos ed il Primo Ministro Rodriguez Zapatero discutendo con loro dei rapporti tra i due Paesi, nonché della situazione in Palestina, Iraq, Corno d'Africa e Somalia. Il Presidente chiede la liberazione del corrispondente di al-Jazeera, Taisir Allouni, condannato per legami con ambienti terroristi. "Quest'atto - secondo Saleh - contribuirebbe a rendere positiva l'immagine della Spagna e migliorarne le relazioni con tutto il mondo arabo". A sua volta, lo Yemen revocherà la pena di morte ad un cittadino siro/spagnolo, detenuto dal 1997, per terrorismo. Firmati anche dei protocolli nei campi sanitario, turistico, educativo e per la protezione reciproca degli investimenti. Quest'ultimo permetterà un aumento degli investimenti spagnoli nel Paese arabo. (*YEO, 02.02.*)

Meeting, a Sanaa, di donne impegnate in vari settori, provenienti anche dall'estero, per discutere del modo di organizzare e far pesare di più la società civile, presenti un Rappresentante del Governo, Rappresentanti di associazioni femminili di altri Paesi (come la Danimarca), docenti universitari, dirigenti di Partiti politici, Rappresentanti d'Ambasciate, giornaliste, ecc. (YEB, 05.02.)

Visita ufficiale del Primo Ministro del Pakistan, Mohammedmian Soomro in Yemen. Durante due giorni, ha visto le massime autorità del Paese ed ha discusso, in particolare, di cooperazione per la difesa, e delle relazioni economiche. Dato, anche, che, durante la visita, ci sono stati ulteriori scontri tra esercito ed i ribelli a Saada, lo Yemen ha chiesto aiuto al Pakistan per migliorare tutto il sistema della sanità militare, il che avverrà anche con stages in Pakistan per i medici militari yemeniti. (YET, 05.02.)

In un'incontro di verifica tenutosi a Sanaa il 4 febbraio dei Paesi donatori riunita Londra nel novembre 2006, il Ministro delle Pianificazione dello Yemen ha informato che il 70% delle risorse donate erano già state spese. Nel 2015 lo Yemen raggiungerà la piena integrazione con i Paesi della CCG. (YEO, 06.02.)

## **C. ALTRI PAESI DEL MEDIO ORIENTE**

### **1. KURDISTAN (v. Turchia, ecc.)**

Iniziato il processo agli 8 soldati turchi, catturati e poi liberati dai guerriglieri del PKK. Gli otto finiscono alla Corte Marziale con l'accusa di diserzione e disobbedienza alla consegna. Nel combattimento in cui furono catturati, l'Esercito turco riportò 12 morti e 16 feriti. (NAN, 01.02.)

Dieci guerriglieri del PKK sarebbero stati uccisi, mentre i soldati non avrebbero subito perdite. Secondo l'Esercito, gli scontri continuerebbero, nonostante le dure condizioni climatiche. (BUE, REU, NAN, 04.02.)

Liberi gli otto soldati sotto processo. Il principale accusato è stato rilasciato in quanto, nel frattempo, il suo periodo di leva era scaduto; verrà rimandato a processo davanti ad una Corte civile, con un'accusa (minaccia all'unità dello Stato ed alla sua integrità territoriale") che può costargli anche una condanna a vita (ma non a morte, come davanti alla Corte Marziale). Gli altri, accusati di disobbedienza agli ordini, rischiano al massimo cinque anni di prigione. Nel frattempo sono stati messi in libertà provvisoria in attesa del processo, calendarizzato per il 25 aprile. (TDN, 04.02.)

Una grande operazione aerea notturna colpisce, secondo l'Esercito turco, circa 70 obiettivi della guerriglia curda, legata al PKK, nel Kurdistan iracheno. Si tratterebbe di 42 rifugi, 6 grotte, 15 strutture logistiche e 7 campi d'addestramento. Armi, munizioni e materiali che vi si trovavano sono ormai inutilizzabili. Tutti gli aerei sono tornati alla base, sottolinea il portavoce, mentre sarebbero stati uccisi ben 175 ribelli. (BUE, REU, AKI, CBS, IRAD, NAN, 04/05/07.02.)

### **2. IRAN**

Ventinovesimo anniversario del ritorno dall'esilio dell'Ayatollah Komeini. Da qui partirono tutte le vicende che ancora oggi caratterizzano l'Iran. Dalla caduta e fuga dello Shah, alla creazione della Repubblica Islamica. Questa si regge, all'interno, su un regime altamente repressivo contro dissidenti politici, minoranze etnico/religiose, che assieme, in realtà sono oltre la metà della popolazione, chiunque sia considerato fuori della "morale islamica" rigidamente intese in modo monopolistico dalle gerarchie religiosi, giornalisti, intellettuali, studenti, ragazze vestite in "modo non consona", omosessuali, ecc. All'esterno, poi, accomuna atteggiamenti francamente provocatori alla rivendicazione della dignità e sovranità nazionale, aiutato dall'ottusa politica di prepotenza che arriva da oltre Atlantico. In realtà uno dei più potenti collanti del potere sono i soldi, in senso lato. Secondo la Banca Mondiale, il cittadino iraniano ha un reddito pro capite di 2770 \$, ma un potere d'acquisto di ben tre volte tanto, quasi 8500 \$., perché, oltre al salario, c'è tutta una politica di contributi una tantum, sovvenzioni e sostegni. Elargizioni per sposarsi, mutui a tassi bassissimi, se non zero, per la casa, svendita di una parte dei terreni, qualche decina di \$ mensili per partecipazioni azionarie a società statali o parastatali. Il Pellegrinaggio alla Mecca è diventato quasi obbligatorio, ma pagato dalle

organizzazioni statali, attraverso una specie di tombola “tutto speso”, “vinta” ogni anno da decine di migliaia di persone (una sola volta nella vita, ovviamente). L’assistenza sanitaria è garantita a tutti, compresi 4 milioni di nomadi e pastori, e per il 70% dei capifamiglia (anche donne) è totale. (STA, 01.02)

L’Iran compie con successo un primo esperimento spaziale, con il lancio di “un’unità di ricerca”, denominata “Speranza”, preludio alla costruzione di una piattaforma. Il Presidente Ahmadinejad, presente al lancio, saluta l’esperimento come primo passo per un programma spaziale islamico. Il primo satellite iraniano dovrebbe essere lanciato già nel 2009. (CNN, IRNA, ALAR, BUE, REU, STA, EGYG, 04/05/06.02.)

L’Iran critica duramente l’accordo tra Francia ed EAU, per la base militare francese nel Golfo. L’Ambasciatore francese convocato al Ministero degli Esteri per una nota ufficiale di protesta. (LOR, 04.02.)

Due sorelle, accusate d’adulterio, condannate in un primo tempo a ricevere 99 frustate e, successivamente, alla lapidazione, sulla base di un video registrato di nascosto dal marito di una di esse e “della sapienza del giudice”, formula che, nei Tribunali islamici, dà ampia autonomia di giudizio al Giudice, anche in mancanza o insufficienza di prove. (STA, 05.02.)

La Casa Bianca giudica “deplorabile” l’esperimento spaziale portato a termine dall’Iran. Teheran, ovviamente, respinge ogni critica. (BUE, AFP, BAHT, IRNA 05.02.)

Il Capo del Mossad israeliano, in un’audizione alla Knesset, afferma che l’Iran disporrà di una capacità nucleare militare entro tre anni. (AFP, BUE, 05.02.)

In risposte alle critiche britanniche su notizie relative a persecuzioni in atto contro la minoranza Bahai, il Ministero degli Esteri iraniano afferma, in una dichiarazione ufficiale, che la Costituzione Iraniana garantisce piena libertà alle minoranze religiose, nei campi religioso, educativo, culturale, sociale ed economico. Le minoranze hanno un ruolo attivo nella società iraniana, sono rappresentate in Parlamento e vivono in pace da centinaia di anni con i loro “fratelli musulmani”. Al contrario “in molti Paesi occidentali, i diritti delle minoranze, specialmente i Musulmani, sono perseguitati”. Anche in Inghilterra ci sono restrizioni al compimento delle cerimonie religiose delle Comunità islamica”. (IRNA, 06.02.)

Infatti, a proposito di libertà religiosa, un Tribunale iraniano condanna a morte un ventiduenne per aver violato il bando islamico vigente contro l’alcool. Il giovane, ubriaco per aver bevuto in casa propria, era stato scoperto perché aveva dato luogo a schiamazzi in strada. Le prime violazioni sono colpite da frustate e multa, ma qui il “delinquente” era recidivo, alla quarta sbornia! (ALAR, 06.02.)

Il Comandante americano della Provincia di Diyala afferma, in un’intervista al parigino *Le Point*, che non gli risultano attività ostili iraniane, almeno negli ultimi 10 mesi, né preparativi USA per azioni oltre frontiera, contrariamente a quanto afferma certa stampa USA. Inoltre, *l’intelligence*, nella provincia, esclude nel modo più assoluto legami tra l’Iran ed al-Qaeda. Nessun agente iraniano è mai stato arrestato nella provincia, né si sono riscontrati casi di contrabbando di soldi o di armi. Il generale Pettinger ha anche detto di rendersi conto che le sue affermazioni sono contraddittorie con ciò che sostiene Washington. (TEHT, 06.02.)

La Russia ammette che il recente esperimento missilistico iraniano suscita sospetti sulla reale natura del suo progetto nucleare. Il Ministro degli Esteri si dice “molto seccato”. (BUE, REU, ALAR, 06/07.02.)

L’ex negoziatore per il nucleare Ali Larijani dichiara di essersi dimesso per “divergenze ideologiche” con il Presidente Ahmadinejad sia sul tema nucleare, sia sulla politica economica. (BUE, AFP, 07.02.)

Fonti diplomatiche occidentali, con accesso alle informative dei Servizi, sostengono che l’Iran avrebbe messo in funzione parecchie dozzine di centrifughe più avanzate, che permetterebbero di accelerare notevolmente l’arricchimento dell’uranio. (BUE, REU, 07.02.)

Il Consiglio dei Sapianti, che deve esaminare preliminarmente le candidature, cassa gran parte dei candidati progressisti. Per l’ex Presidente Khatami, ora all’opposizione: “E’ una catastrofe”. (LOR, DST, 07.02.)

### 3. ISRAELE

In Israele le difficoltà politiche per l'opposizione di alcuni partiti della coalizione alle trattative con l'ANP, sommate a quelle del Rapporto Winograd, per cui la sinistra vorrebbe le dimissioni di Olmert, creano seri problemi al Premier, che diffida il leader laburista Barak dal provocare lui la crisi di Governo. (STA, 01.02.)

Per festeggiare il centenario della nascita di Tel Aviv (inizialmente sobborgo ebraico della città araba di Jaffa), il Comune lancia un concorso aperto a tutti per un nuovo simbolo della città. (INT, 01.02.)

In ripresa il traffico turistico in Israele: nel 2007 i visitatori sono stati 2.3 milioni, con un aumento del 25% sul 2006. Per il 2012 si prevedono 5 milioni di stranieri. Naturalmente il tutto è legato all'andamento del processo di pace. (INT, 01.02.)

Il Ministro della Difesa e leader laburista Barak dichiara che, nonostante le critiche della Commissione Winograd, intende restare al Governo, "proprio per correggere gli errori che sono stato fatti e denunciati nel Rapporto". (RR, JEP, HAA, 03.02.)

Secondo il Capo dello *Shin Bet* "grandi quantità di armi sofisticate" sarebbero state introdotte a Gaza attraverso i varchi nella frontiera con l'Egitto, rimasti aperti 12 giorni. (AFP, BUE, 04.02.)

Il Premier Olmert, dopo aver consultato i colleghi degli Esteri e della Difesa, Livni e Barak, nomina il Generale Udi Dekel, Capo del Coordinamento dei negoziati con i Palestinesi. (AFP, BUE, 04.02.)

Attentato suicida in un centro commerciale a Dimona, il centro degli studi nucleari e sede del reattore israeliano, che ufficialmente non esiste, ma tutti sanno che è lì, nel Sud d'Israele. Dei due attentatori, uno è individuato ed abbattuto prima di poter far esplodere l'ordigno. L'altro uccide una donna e ferisce 23 persone. Il Presidente Palestinese Abu Mazen condanna immediatamente l'attentato, il primo in territorio israeliano da un anno. Secondo le prime indagini, gli attentatori sarebbero giunti da Gaza, cosa che scatena nuovamente la canea della destra israeliana. La Sicurezza dice che era previsto che succedesse "qualcosa" dopo la situazione verificatasi al confine Gaza/Egitto e che erano in massimo allarme. Forse per questo hanno eliminato in tempo il secondo attentatore. (HAA, JEP, DEBKA; LOR, CNN, PAIS, ASIAN, REU, ANSA, RB24, ALAR, ALJA, STA, MET, ABN, EUR, ecc. 04/05.02.)

Hamas saluta l'attentato come "un atto eroico, giusta risposta ai crimini dell'occupazione". I due attentatori sarebbero stati identificati come un membro dell'Esercito della Palestina, emanazione delle Brigate di al-Aqsa di Fatah ed un membro del FPLP. (BUE, REU, AFP, 04.02.)

Israele invia al Segretario ONU Ban Ki-moon ed ai membri del Consiglio di Sicurezza una protesta contro l'ANP per l'attentato subito a Dimona, in quanto i due attentatori sarebbero partiti da Hebron (al-Khalil). (KUNA, KHA, JEP, DEBKA, 05.02.)

A seguito del continuo peggiorare della situazione e del recente attentato suicida, il Primo Ministro Olmert convoca una riunione del Gabinetto di guerra e dei vertici militari per decidere le misure da adottare al confine con l'Egitto. (STA, 06.02.)

Israele respinge la proposta del Cairo di rinforzare il confine a Gaza con più forze egiziane (attualmente 1500 secondo gli accordi di pace) ed osservatori internazionali. Sembra intenzionata, invece, a edificare una barriera meno valicabile al confine. (BUE, REU, JEUNA, KHA, WAT, EGYG, 06/07.02.)

Da Gaza, ancora 17 razzi Qassam nel Negev, senza danni né vittime, questa volta. Intanto Israele, secondo le sue abitudini, distrugge le case dei due attentatori di Dimona. (JEP, HAA, KUNA, 07.02.)

*Human Rights Watch*, con un ampio documento molto analitico, afferma che la riduzione delle forniture elettriche a Gaza sono un atto illegale, che viola le Convenzioni di Ginevra. Del resto, anche i razzi contro i civili di Hamas, sono considerati contrari alle leggi di guerra. (KHA, varie testate, 07.02.)

Il Deputato di Kadima Yitzhaki si dimette dalla Knesset per protestare contro le mancate dimissioni di Olmert e Barak, dopo il Rapporto Winograd, che, in qualche modo, li chiamava in causa. (HAA, JEP, 07.02.)

## **D. MEDITERRANEO**

### **1. CIPRO**

#### **(V. Turchia)**

Forse anche in contrapposizione alle “elargizioni elettorali” del Presidente uscente e candidato Tassos Papadopoulos, scoppia la polemica sul pericolo di vita in cui si trovano molte comunità, specie quelle isolate in montagna, per la mancanza di ambulanze, a causa di riduzioni di bilancio e/o di personale, negli ultimi due anni. Almeno sette centri di una certa consistenza sono, ora, totalmente privi del servizio, con tutti i rischi ed i tempi necessari per farne arrivare una dalle località fornite. (CYM, 01.02.)

Dieci soldati britannici, completamente ubriachi, arrestati dopo una scorribanda nella cittadina turistica di Ayia Napa, non lontano dalla base britannica. L’arresto avviene al termine di un duro scontro che causa cinque feriti, due Greco Ciprioti e tre soldati, di cui uno grave, alla testa. I soldati, una ventina, erano entrati in alcuni locali, sfasciando bottiglie e suppellettili e mettendo in fuga i Ciprioti. I danni sono ingenti. Un portavoce del Comando britannico afferma “Noi non ammettiamo nessun atto di violenza e distruzione. Chiunque sarà trovato colpevole sopporterà il massimo rigore, sia sul piano della giustizia ordinaria che di quella disciplinare”. I militari appartengono ad un Reggimento che è rimasto a Cipro due anni e sta per tornare in Gran Bretagna, dopo che, a turno, gli uomini sono andati a compiere dei periodi di servizio in Iraq ed Afghanistan. E’ il secondo episodio grave in un anno: nel marzo scorso due marines aveva ferito un taxista a Limassol. La polizia cipriota e quella militare britannica collaborano nell’inchiesta. (CYM, 04.02.)

Gravi incidenti scoppiano durante il match di calcio tra Apollonas ed APOEL, quando alcuni teppisti cominciano a tirare sassi contro tifosi avversari e polizia. Questa risponde con un lancio eccessivo di lacrimogeni che intasano lo stadio e costringono la gente a cercare rifugio nei vicini quartieri residenziali. Testimoni parlano di mancanza di respiro, occhi arrossati e lacrimosi, vomito, ecc. E’ stata aperta un’inchiesta, anche perché, per ora, non è stato detto chi siano coloro che hanno iniziato. (CYM, 05.02.)

### **2. MALTA**

Improvvisa decisione per elezioni parlamentari a Malta. Il Premier ha chiesto, infatti, al Presidente lo scioglimento del Parlamento. Com’è nella tradizione anglosassone, si vota dopo meno di 40 giorni, ed esattamente l’8 marzo. (MAL, JEUNA, 04.02.)

Mentre i Partiti affannosamente definiscono liste e programmi, nel poco tempo rimanente, i Segretari delle due maggiori formazioni, che si contenderanno la vittoria, nazionalisti e laburisti, emettono un comunicato congiunto, con cui invitano i loro sostenitori a comportarsi in maniera prudente e tollerante. [Possiamo testimoniare direttamente che, spesso, al contrario, la campagna si svolge con eccessi vari e scoppi di violenza. G.B.] (MAL, 05.02.)

Il Premier uscente Gonzi, nazionalista, presenta un piano per la riduzione delle tasse, allo scopo di rilanciare l’economia, che suscita reazioni negative dei Laburisti. Il leader Sant afferma che “Malta ha bisogno di un Governo credibile”, scagliandosi anche contro la corruzione degli avversari. (MAL ,l-orizont, Malta Independent,the Times, 06.02.)

La polizia di Malta ha sventato un traffico di droga, sequestrando cocaina per il valore di 1.1 miliardi di € (the Times, 06.02.)

### **3. TURCHIA**

#### **(v. Cipro e Kurdistan)**

La Turchia tende ad assumere sempre più un ruolo di potenziale forza mediatrice in Medio Oriente, dati i rapporti strategici con Israele e quelli che stanno continuando migliorando con Iran, Siria, Arabia Saudita. In realtà, alcuni no detti dalla Turchia a Bush (per esempio no all'uso delle basi e del suo territorio per l'attacco a Saddam), certe prese di posizione molto filo arabe e poco filo israeliane, potrebbero indebolire proprio questa aspirazione. (*JER, INT, 01.02.*)

Esplosione in una fabbrica di fuochi d'artificio illegale a Istanbul, provoca il crollo di un edificio di 5 piani e di un altro comprendente 130 piccoli esercizi commerciali. Il bilancio è di almeno 17 morti e 70 feriti. In un primo tempo si era pensato allo scoppio di una caldaia. (*ALAR, TDN, NAN, 01.02.*)

100.000 persone, in gran parte donne, manifestano, ad Ankara, contro la reintroduzione del velo islamico. Manifestazioni analoghe avvengono in altre 17 città turche. (*REP, LOR, 03.02.*)

Altre tre province, lungo le rive del Mar Mero, dichiarate affette da influenza aviaria, dopo le analisi effettuate su polli ammalati. Il focolaio sarebbe partito da un allevamento di polli locale. (*NAN, 04.02.*)

La Turchia inizia trivellazioni petrolifere nel mare Egeo, prestando la massima attenzione a non finire in acque contese dalla Grecia. La Turkish Petroleum Corporation ha ottenuto licenze per trivellare non oltre le sei miglia al largo, secondo lo spirito dell'Accordo di Berna del 1976, con cui Grecia e Turchia si impegnavano a non compiere azioni che potessero suscitare obiezioni dell'altra parte, e, al limite, provocare un'escalation, come era successo nel 1973, quando si sfiorò il conflitto armato tra i due Paesi. (*TDN, 04.02.*)

Misteriosi incendi, nuovamente, colpiscono la comunità turca in Germania, con due edifici colpiti a Ludwigshaven, nel sud ovest. Temendo il ripetersi di situazioni come la strage di Solingen, alcuni anni fa, provocata da rigurgiti razzisti, le autorità turche invieranno un'equipe con un diplomatico, a seguire l'inchiesta. (*TDN, 06.02.*)

La questione della "riammissione" del velo a scuola e nelle università riceve il primo voto favorevole del Parlamento. Ne occorrerà un secondo, scontato, per altro. La Turchia laica si mobilita, ma probabilmente senza esito: il Partito islamico al Governo dispone dei numeri necessari anche per cambiare la Costituzione, come ha già fatto per il Presidente. Intanto le *boutiques* delle grandi *griffes* (a cominciare da Gucci ed Armani) fanno affari d'oro, vendendo *foulards* costosi ed eleganti di gran nome. (*STA, ALAR, ALJA, MENA, TDN. NAN. EUR, YASH, ASIAN, AFP, RN24, 07.02.*)

Deputati, tra cui il Capo Gruppo Ahmed Turk ed attivisti del Partito curdo legale DTP (Partito per una Società Democratica), compreso il sindaco di Diyarbakir, Osman Baydemir, organizzano una protesta presso la montagna Cudi, nel Kurdistan turco, che è stato scenario di grandi azioni dei guerriglieri del PKK. I manifestanti chiedono la fine del sanguinoso conflitto, lo stop alle operazioni militari contro il PKK, sia in Turchia, sia in Iraq. Il giorno prima le Forze turche avevano ucciso 10 guerriglieri in una località non lontana. I manifestanti, dopo aver passato la notte in tende allestite sul posto, si sono dispersi. Secondo le autorità turche, sul monte Cudi si troverebbero circa 1000 guerriglieri del PKK, mentre 3.500 avrebbero sconfinato in Iraq. (*NAN, 07.02.*)

## **E. ALTRI PAESI (per connessione)**

### **1. AFGHANISTAN**

Lo Stato Maggiore italiano avrebbe deciso di inviare in Afghanistan, viste le pressanti e continue richieste di rinforzi, alcuni reparti combattenti. Si tratterebbe della Forza di reazione rapida, 250 uomini, tre quarti Italiani, un quarto Spagnoli, e la Task Force 45, 200 uomini delle Forze speciali, oltre ad un paio di compagnie di fanteria. A dicembre sono già giunti 250 Alpini. Alla fine di queste operazioni, gli Italiani in Afghanistan saranno aumentati a quasi 3000 uomini, ben oltre i 2600 autorizzati all'inizio. (*PEACE, 01.02.*)

Il Belgio annuncia il rafforzamento del suo contingente nell'Afghanistan, con l'invio di una compagnia di truppe di terra e di quattro cacciabombardieri. Al contrario la Germania ribadisce che non intende aumentare

il proprio contingente, mentre il Canada conferma che se la situazione non cambia e non arrivano altre truppe, non solo non aumenterà le proprie, ma entro l'anno si ritirerà (AFN, ALAR, 02.02.)

Nuovo episodio di minacce di espulsione per due stranieri che operano in Afghanistan, perché avrebbero "aiutato i Talebani", I due sarebbero di nazionalità britannica e potrebbero anche essere stati arrestati, ma l'Ambasciata nega di essere stata informata. L'episodio ricalca quanto avvenuto qualche tempo fa, terminato con l'espulsione degli interessati. (ALAR, 02.02.)

Visite a sorpresa, a Kabul, quasi negli stessi giorni, del Presidente francese Sarkozy e del Re di Spagna Juan Carlos. Entrambi visitano le truppe del loro Paese e incontrano le autorità afgane. (ALAR, 0.02.)

Venticinque poliziotti e soldati uccisi in una sola giornata, in diversi episodi, dagli insorti, nelle province di Kandahar, Musa Qala, Helmand e Zabul. Dal 2001, sono morti in Afghanistan 6000 civili, un numero imprecisato, ma non basso di Talebani, 1000 uomini della sicurezza e inoltre: 408 americani e 200 soldati di altri Paesi. Nel Paese ci sono oltre 40.000 militari di una quarantina di Paesi diversi. (*ibid.*)

La Camera Alta, in funzione di Corte Suprema, rovesciando la decisione precedente, ora definita "errore tecnico", annulla la condanna a morte del giornalista Sayed Pervez Kambakhsh, per aver diffuso articoli, comparsi in *internet*, che criticavano l'atteggiamento del Profeta verso le donne e la poligamia. Il quotidiano britannico *The Independent* lanciava una campagna, cui aderivano personalità della cultura, della politica, dei diritti umani; alcune centinaia di persone manifestavano persino a Kabul davanti agli uffici dell'ONU. Ora il Senato ammette che il giudizio "non è stato equo per violazione dei diritti della difesa". Anche se il Procuratore affermava, al contrario, che. "il Processo è stato condotto in modo *molto islamico*". Il Presidente Karzai aveva espresso il suo disappunto per la sentenza. (STA, RR, RN24, REP, JEP, 03/04.02.)

Un bombardamento diretto contro un comandante talebano, uccide sette civili, tutti della stessa famiglia. Altri cinque civili muoiono a causa di una mina stradale. Tra di loro una donna ed un bambini. (REU, BUE, YAH, GUT 04/05.02.)

Si sparge la voce che truppe italiane avrebbero attaccato un'abitazione dove si riteneva fosse nascosto un Talebano, uccidendo alcune donne e bambini, a Farah, nell'ovest dell'Afghanistan. Il Comando italiano in Afghanistan ed il Ministero della Difesa smentiscono nel modo più netto, ma il Governatore della Provincia parla di un "attacco compiuto da forze afgane e truppe NATO italiane" in cui sarebbero morti otto Talebani e almeno due civili, una donna ed un bambino, parenti di uno dei guerriglieri. Il Capo del distretto, invece, insiste: i civili uccisi sono almeno 5, mentre il capo della polizia le fa salire a sette. (PEACE, UNI, 05.02.)

Davvero piove sempre sul bagnato ! Come se non bastassero tutti gli altri problemi, un'ondata di gelo eccezionale uccide, in un sol giorno ed in una sola provincia del Sud, trentasette Afghani, di cui ben 20 bambini. Inoltre, centinaia di persone hanno perso le loro abitazioni, crollate sotto la neve e migliaia di capi di bestiame sono senza cibo. (*Earth Times, Asia World, 06.02.*)

La Germania sostituirà con un proprio contingente d'impiego rapido il contingente norvegese che lascia il Paese. (BUE, 06.02.)

Viaggio a sorpresa, come sempre, per ragioni di sicurezza, del Segretario di Stato USA, Condoleezza Rice e del suo collega britannico David Milliband a Kabul, dove vedono il Presidente Karzai, il Governo e poi a Kandahar, dove incontrano i Comandanti alleati. (RR, KUNA, ALJA, 07.02.)

Un sito Web di al-Qaeda, confermando ulteriormente l'uccisione a gennaio del capo militare in Afghanistan, al-Libi, invoca la vendetta di tutti i militanti contro i "nemici di Dio". (BUE, REU, 07.02.) (V. *Pakistan*)

## 2. PAKISTAN

Nella misteriosa azione di bombardamento in Waziristan (Pakistan), a fine gennaio, (v. Osservatorio no.3), secondo un sito islamista che "celebra il martire", sarebbe stato ucciso il Capo militare di al-Qaeda in Afghanistan, Abu Laith al-Libi, uno dei 6 più stretti collaboratori di Osama Bin Laden. Questi era a capo dei

combattenti dal 2005, dopo essere evaso da un carcere gestito dagli Americani. I corpi degli uccisi, secondo la tradizione, sono stati immediatamente seppelliti dalle tribù, cosa che rende problematica l'identificazione. In un agguato nella stessa regione, sette soldati restano feriti. (STA, REU, BUE, AFP, BAHT, 01.02.)

Compiuti con successo due test balistici con un razzo della portata di 1300 Km. ed un secondo a medio raggio. E' il secondo test in una settimana. (BUE, REU, ODO, 01.02.)

Uno stretto collaboratore del Presidente Musharraf rinnova l'affermazione, con sapore di ricatto, che il Presidente è intenzionato a lasciare la carica, nel caso di una vittoria elettorale delle forze d'opposizione alle imminenti elezioni parlamentari (18 febbraio). Le richieste di sue dimissioni crescono ogni giorno dai più diversi settori della società: a parte i partiti d'opposizione, ha contro gli avvocati, gli intellettuali, i leaders religiosi, la magistratura (al momento del colpo di stato, oltre 50 giudici superiori furono cacciati dai loro uffici) e, persino, una parte dei suoi vecchi colleghi militari. Un portavoce della Presidenza afferma: "Vi assicuro che saranno le elezioni più corrette nella storia del Pakistan", nonostante la destituzione del Capo dell'Ufficio elettorale centrale e la sua mancata sostituzione, ad opera di quella parte di Magistrati della Corte Suprema fedeli al Presidente. (PAKT, 02.02.)

Attentato suicida presso degli Uffici militari a Rawalpindi. Un motociclista si fa saltare presso un pulmino dell'esercito, che, però, trasportava studenti di medicina. Risultato dell'azione: almeno dieci morti e almeno 25 feriti. (RN 24, PAKN, IRNA, AFD, AFN, CNN, 03/04.02.)

Giornali pakistani riportano che due leader militanti, arrestati dopo uno scontro a fuoco, nei loro interrogatori avrebbero affermato che nella sola Karachi ci sarebbero 600 aspiranti suicidi, la maggior parte dei quali ex allievi della Moschea Rossa, presa d'assalto dalle truppe nel luglio del 2007. I due collaboratori sostengono anche che l'organizzazione si mantiene con rapine a banche straniere. Nel 2007 si calcola che più di 50 attacchi suicidi abbiano procurato più di 500 morti. (STA, 04.02.)

Il Presidente Musharraf afferma che i giudici destituiti per essersi opposti a lui, mai e per nessuna ragione potranno essere reintegrati nei loro uffici. (PAKT, 05.02.)

Nell'azione che ha portato all'uccisione di al-Libi (v. sopra) sarebbero rimasti uccisi altri tre importanti dirigenti di al-Qaeda, secondo i siti islamisti che celebrano anche questi "martiri". (AKI, 05.02.)

Decine di Generali ed Ammiragli, in pensione, riuniti per un seminario di aggiornamento, danno vita a Rawalpindi, per la terza volta in 2 settimane, ad un corteo interno alla base, chiedendo le dimissioni di Musharraf. L'Associazione che li raggruppa comprende oltre 200 membri (YAH, AKI, PAKT, 06.02.)

Nella caduta d'un elicottero, muore il generale comandante delle operazioni nel Sud Waziristan, con altri due generali con importanti responsabilità ed cinque altri militari. (BUE, REU, ABN, 06/07.02.)

Arrestate due persone accusate di essere corresponsabili della morte di Benazir Buttho, avendo accompagnato sul posto gli assassini, mentre molte migliaia di persone partecipano alle celebrazioni della fine del periodo di lutto di 40 giorni. In ogni caso i due arrestati sono considerati "terroristi molto importanti". (YAH, ALAR, ANSA, RN 24, 07.02.)

Il Governo si appresterebbe a negoziati di pace con un capo tribù, Baitullah Mehsud, finora accusato da Islamabad e Washington di essere complice di al-Qaeda e di aver organizzato un'indata di attentati, compreso l'assassinio di Benazir Bhutto. (BUE, REU, 07.02)

## **F. ALTRI TEMI (per saltuaria connessione)**

### **1. TERRORISMO, DISARMO, ARMAMENTO NUCLEARE IN GENERALE-**

La guerra americana contro il terrorismo fa ancora vittime civili: in un solo giorno 16 morti, nove in Iraq e sette in Afghanistan. Nel primo caso, durante l'ennesima caccia ai terroristi di al-Qaeda, un colpo tirato da

un elicottero, a sud di Baghdad, uccide nove “innocenti” iracheni, tra cui un bambino. Altre tre persone, tra cui due bimbi, risultano ferite. Sette persone della stessa famiglia sono uccise, ancora da un colpo dall’aria, a Bakwa, e sempre con la motivazione della caccia ai terroristi. Secondo un portavoce, i 7, in realtà, sarebbero parenti del Capo Talebano della zona. (REU, BAHT, IRQP, the Australian, 05.02.)

La TV satellitare *al Arabiya* diffonde un video di al-Qaeda in cui si vedono dei bambini di una decina d’anni in addestramento alla guerriglia od attentati suicidi. (STA, RN24, AFP, BUE, MOND, AKI, 07.02.)

## 2. AGGIORNAMENTO DATI SULLE VITTIME DEI CONFLITTI

Dati tratti da *Internazionale*, aggiornati alle ore 16 del 6 febbraio 2008

**PALESTINA** (da inizio II Intifada, 28 settembre 2000)

<b>Palestinesi</b>	<b>4.984</b>
<b>Israeliani</b>	<b>1.058</b>
<b>Altri</b>	<b>78</b>
	-----
<b>Totale</b>	<b>6.120</b>

**IRAQ** (da inizio operazioni militari, 19 marzo 2003.)

<b>Iracheni</b>	<b>81.000 – 88.500</b>
<b>Soldati americani</b>	<b>3.948</b>
<b>Soldati d’altri Paesi</b>	<b>307</b>

## 3. ONU, NATO, UNIONE EUROPEA, STATI UNITI, UNIONE AFRICANA

Il Summit dei 53 Paesi dell’Unione Africana, riuniti ad Addis Abeba, eleggono nuovo responsabile della Commissione dell’Organizzazione Continentale (quella che deve preparare il passaggio graduale all’Unione vera e propria) il Gabonese Jean Ping. (BUE, AFP, 01.02.)

Consiglio generale della NATO a Vilnius, Lituania. Come si prevedeva, parecchio tempo è stato dedicato alla risposta da dare al Segretario alla Difesa USA, Robert Gates, ed alle sue critiche al comportamento delle truppe dell’Alleanza in Afghanistan. (STA, 07.02.)

La questione afghana potrebbe mettere in crisi i rapporti interni all’Alleanza Atlantica. Qualche giornale parla addirittura di rischio di scissione. Senza arrivare a questo, a Vilnius sono riemerse le divergenze tra Gates, e la Rice, da parte americana e gli Alleati europeo, molti dei quali non possono, altri non vogliono aumentare i contingenti in Afghanistan, ma, soprattutto, tutti respingono le critiche sulla loro capacità operativa. I più accesi nel respingere le critiche sono Olandesi e Tedeschi. Il Canada, poi, sembra allineato agli USA, minacciando addirittura il ritiro, se gli Europei non faranno di più. Gli Europei, per altro, hanno ricordato i loro impegni nei Balcani, in Africa, in Libano. (KHA, BBC, ALJA, YAH, HT, REU, TDN, 07.02.)

## 4. DIRITTI UMANI, RAZZISMO, QUESTIONI ORIZZONTALI

*Amnesty International* critica duramente il Rapporto della Commissione Winograd sulla guerra in Libano, per non aver preso in considerazione i “crimini di guerra israeliani”. Una delle accuse più generalizzate è di non aver fatto nulla per distinguere tra civili e loro proprietà, ed i combattenti di Hezbollah e le strutture militari, nonché le distruzioni deliberate di gran parte delle infrastrutture civili. Quasi tutti i 1190 uccisi erano civili non combattenti. (ABN, AMIN, 01.02.)

La Casa Bianca permetterà in futuro di utilizzare la tecnica del “finto annegamento” durante gli interrogatori di sospetti di terrorismo, sostenendo che non è un atto di tortura, a seconda delle situazioni, per esempio per sventare un attacco che si ritiene imminente. (BUE, AFP, 07.02.)

Mentre il Primate della Chiesa Anglicana, tenendo conto dei cinque milioni di musulmani che vivono in Gran Bretagna, propone di introdurre nella legislazione britannica alcune norme, non incompatibili, della *shariya*, su divorzio e questioni finanziarie, affidandole a tribunali islamici (come avviene già, in casi circoscritti per gli Ebrei), il noto razzista olandese Geert Wilders, che si vanta della nomea di “nemico numero uno dell’Islam in Europa” afferma di avere la missione di cacciare “Allah ed il Corano” dall’Europa. (RN24, STA, 07.02.)

## 5. RISORSE, TECNOLOGIE, MALATTIE, AMBIENTE

Le conseguenze per i servizi *internet* dell’interruzione causata dalla rottura di due cavi sottomarini a fibra ottica, presso le coste italiane, da parte di una nave “maldestra” e che hanno causato serie difficoltà dall’Egitto all’India ed in un’altra decina di Paesi, hanno potuto essere eliminate solo dopo una settimana di lavoro. (STA, ABN, ALJA, 01.02.)

Una seria nevicata colpisce gran parte dell’area dal Giordano all’Eufrate. Molti i disagi, specie per il traffico ed il riscaldamento, ma molti quotidiani pubblicano divertite foto della Moschea della Roccia con davanti un pupazzo di neve, a Gerusalemme, di automobilisti che spingono la vettura ad Amman o spalano la neve a Damasco. Diverso, a buona ragione, il commento di *L’Orient/le jour*: ” la tempesta di neve calma gli ardori politici”. (GUT, ALJA, JOT, ecc. 01.02.)

Una seconda rottura di cavi sottomarini, cinque miglia al largo di Alessandria, mette ancora più in crisi il collegamento *internet* tra Egitto ed India. Intanto Il Comitato per il Trasporto Marittimo esclude che le rotture siano dovute a manovre errate da parte di navi in navigazione nelle zone altamente protette. Si tratterebbe, quindi di obsolescenza dei cavi o cause loro strettamente connesse. La rottura tra Italia ed Egitto ha bloccato il 70/80% del traffico tra Italia e Estremo oriente. Intanto due navi specializzate nella posa dei cavi sono partite da Francia ed Italia per iniziare le riparazioni, che, quasi certamente, dureranno più del previsto. Un terzo incidente analogo, in una settimana, ha provocato la rottura del cavo tra il Qatar e gli EAU, che restano isolati tra di loro. Se non che, dopo i primi incidenti, tutti i Paesi avevano predisposto misure d’emergenza, così da ridurre al minimo gli inconvenienti. Ciononostante, negli EAU si calcola che siano 1.700.000 gli utenti di *internet* rimasti esclusi dall’accesso per alcuni giorni. (AP, PEN, KHA, 04/05.02.)

-----  
**Aggiornato al mattino dell’8 febbraio 2008**

**N.B.** . anche con l’introduzione delle sigle delle testate, quando molte riportino la stessa notizia senza variazioni significative di testo o di commenti, riporteremo, per ragioni di spazio, solo le prime incontrate, salvo che la testata sia significativa di per sé.

**Bozza non corretta.**